IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 76 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 18 MARZO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Battaglia navale.

La terza giornata ha segnato un successo veramente eccezionale per l'ex-Ministro Schanzer, il quale non poteva sperare, a pochi mesi di distanza, di ottenere una rivendicazione così completa per l'opera sua, che gli procurò pure non poche amarezze, da quella stessa Camera, che era stata ammorbata da una mefitica corrente di carbonio politico combinato coll'anidride solforosa.

E non si dica che l'accoglienza fatta dall'assemblea al discorso dell'on. Schanzer è dovuta esclusivamente agli amici politici dell'onorevole Schanzer.

Naturalmente questi hanno provata la più viva e legittima soddisfazione: ma ciò non toglie che alla spontanea manifestazione di compiacenza non abbia partecipato la grande maggioranza dell'assemblea, senza distinzione di parte politica.

Del resto la ragione precipua del successo che ha ottenuto l'ex-Ministro delle Poste, sta nell'efficacia del discorso, ossia nelle considerazioni da lui esposte con forma sobria, chiara e lucida, facendo l'esame comparativo tra la soluzione, complessiva e più complicata, del problema, che l'on. Bettòlo ha creduto preferire a quella più semplice per organismo e meccanismo cui erano informati i precedenti progetti.

Il *G. d'Italia*, a proposito del confronto stabilito dal Schanzer frà i due contratti, dice che egli ha fatte « completa astrazione dalla necessità, in cui il Governo attuale si è trovato di trattare con i vincitori delle aste, dai quali ha potuto, a gran fatica, ottenere la rinunzia alle aste medesime. »

Ci permetta l'egregio contratello di rispondergli che questo argomento non è sufficiente ad eliminare e neppure a diminuire l'importanza degli appunti, degli argomenti e dei dubbi, esposti o mossi al progetto Bettòlo dagli oratori di opposizione finora uditi e che hanno prodotto impressione sull'assemblea.

Poichè, in fondo, che cosa viene a dire l'organo ufficioso? Che l'on. Bettòlo per liberarsi dal progetto basato sul risultato delle gare, quelle gare invocate con tanta insistenza dalla Camera e ripetutamente dallo stesso *Giornale d'Italia* nella prima discussione del luglio, ha dovuto cedere alle pretese dei vincitori delle gare.

Alieni dal perderci nelle questioni bizantine, noi diremo: sia pure. Ma quando l'on. Bettòlo si è accorto che le pretese dei vincitori delle gare erano pesanti e lo scotto era troppo caro, meglio valeva che avesse accettato per la parte dei servizi sovvenzionati il risultato delle gare, completando la sua soluzione del problema complessivo (e cioè premi alla marina mercantile e alle altre industrie marittime) con un progetto speciale, a complemento di quello dei servizi sovvenzionati.

La verità è che l'on. Bettolo ha dovuto rinunziare al suo ideale e volendo venire ad una definizione del problema, da tutti desiderata, ha creduto che il miglior sistema fosse quello di dare soddisfazione a tutte le branche d'interessi industriali, che si connettono alla marina mercantile.

E per raggiungere questo scopo, il progetto Bettolo, nella parte dei servizi sovvenzionati, porta, secondo le deduzioni dell'on. Schanzer, ad un maggior onere proporzionale di 30 milioni, ad una diminuzione nelle velocità, ad un naviglio meno nuovo e meno potente per tonnellaggio.

Ora sono questi punti sostanziali, che l'on. Bettolo deve smantellare colle artiglierie di grosso calibro, di cui dispone la nave ammiraglia.

Il *Giornale d'Italia* afferma che « ai calcoli dell'on. Schanzer risponderà il Ministro Bettolo in maniera precisa e con dati eloquenti ».

Noi non desideriamo di meglio, lietissimi che la Camera, la quale in queste materie, più che un Collegio di magistrati o di tecnici, è un giurì, possa essere posta in grado di conoscere che dal lato finanziario e dal lato economico il progetto Bettolo non costa proporzionalmente di più ed assicura, per velocità e materiale, un servizio non inferiore a quello che il progetto basato sulle gare imponeva agli assuntori.

Per conto nostro, come i lettori sanno, essendoci limitati alle questioni nelle quali non siamo del tutto profani, ripeteremo qui alcune brevi osservazioni, che meritano, ci pare, di non essere trascurate, dacchè la Commissione non ha creduto, o non ha potuto, chiarirle come l'interesse dello Stato esige.

Primo punto. Il progetto consente ai concessionari, facendo una eccezione al Codice, di emettere in obbligazioni il doppio del capitale versato.

Ora noi domandiamo: perchè non si è precisato questo capitale?

Evidentemente le obbligazioni sono un titolo ipotecario, che richiede una corrispondente garanzia e la garanzia viene data dal capitale versato e dalle sovvenzioni.

Poniamo il caso — *quod Deus avertat*, sebbene il mare sia un elemento infido - che i concessionari fallissero. Evidentemente il contratto cessa e lo Stato naturalmente non paga più le sovvenzioni.

Come restano i portatori delle obbligazioni? Per una parte si troveranno garantiti dal capitale versato, ma siccome questo, dato che fosse rimasto integro (è l'ipotesi più ottimista) non rappresenta che una metà delle obbligazioni emesse, l'altra metà delle obbligazioni a chi si rivolge?

Allo Stato no, perchè giuridicamente non è responsabile: ma moralmente la sua responsabilità è evidente. Perchè?

E' chiaro: perchè ha facoltizzato la Società ad emettere tante obbligazioni per il doppio del capitale versato, facendo una eccezione al Codice, che vieta a qualunque Società di emettere obbligazioni per una somma superiore a quella del capitale versato.

Accanto all'onor. Bettòlo siede l'on. Scialoja. Il quesito, oltre al Ministro del Tesoro, interessa un po' anche il Guardasigilli e il Presidente del Consiglio.

Un altro congegno, che non siamo riusciti a capire e che non ci persuade, è quello d'ipotecare i posteri, obbligandoli ad acquistare il materiale dai concessionari attuali, dato che con essi non si rinnovassero, alla scadenza del contratto, le concessioni.

Non avverrà nulla: anzi, sarà un vantaggio per il nuovo concessionario il rilevare la vecchia flotta: ma se il nuovo concessionario — dato lo sviluppo della marina libera sognato dall'on. Bettolo — avesse una flotta propria, bella e giovane, perchè costringerlo a pigliarsi quella vecchia?

E con ciò facciamo punto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Londra**, 17 — Lo *Standard* ha da Pechino che in seguito ad insistenze diplomatiche la Cina ha abbandonato i negoziati circa la ferrovia di Ai-gun, contro la quale la Russia e il Giappone avevano sollevate difficoltà.

(S) **Londra**, 17 — John Redmond, capo dei nazionalisti irlandesi, ha pronunciato un discorso a Newcastle, nel quale ha rilevato la posizione poco stabile del Governo ed ha predetto che le elezioni generali politiche dovranno aver luogo nuovamente fra qualche settimana.

(S) **Teheran**, 17 — Essendo per spirare il termine del contratto col consigliere finanziario Bizot, il Meyliss ha deciso di prorogare il termine del contratto stesso per tre mesi e di inviare Bizot in missione speciale a Parigi.

E' giunto a Teheran l'agente del Sindacato parigino, per fare una stima delle gioie dello Scià.

(S) **Atene**, 17 — Sono stati nominati incaricati d'affari Theotokis a Parigi, Kaftangioglou a Londra, Levidis a Berlino.

● (S) **Karlsruhe**, 17. Il Re di Svezia è partito stasera per la Riviera.

● (S) **Belgrado**, 17. Il colonnello Gojkovich, comandante di divisione, è stato nominato Ministro della Guerra.

(S) **Madrid**, 17. La Famiglia Reale è arrivata questa mattina dalla sua villeggiatura invernale di Siviglia.

Nel Marocco.

● (S) **Tangeri**, 17. Si ha da Fez 11:

Il Maghzen ha pagato ieri alle truppe gli arretrati del loro soldo per un periodo di 41 giorni. Il Caid Tambareck che comandava una « mahalla » è stato arrestato.

Perquisizioni effettuate nel suo domicilio hanno condotto alla scoperta di 100 mila franchi in oro, ammontare del soldo che restava da pagare alle truppe e della vendita di cartuccie.

Lotta di tariffe fra Belgio e Francia.

(S) **Bruxelles**, 17 — Il *Patriote* scrive: Si afferma che il Ministro delle Finanze non chiederà la discussione immediata del suo progetto di legge sull'aumento dei dazi doganali sui prodotti francesi per lasciare alle Camere francesi il tempo della riflessione.

Russia e Giappone.

(S) **Pechino**, 17 — L'*Asai*, giornale giapponese, annuncia che è stata conclusa una nuova Convenzione fra la Russia e il Giappone, la quale estende alla Manciuria e alla Mongolia l'accordo del 1908.

Tale Convenzione, dice il giornale, ha il carattere d'una vera alleanza.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

● **Berlino**, 17, ore 21. Il viaggio dell'Imperatore a Corfù è stato quest'anno definitivamente abbandonato.

Il Cancelliere tedesco a Roma.

(S) **Berlino**, 17, — La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo sul prossimo viaggio del Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg a Roma.

L'articolo fa l'elogio della Triplice Alleanza e conclude:

Bethmann Hollweg si reca a Roma per soddisfare a un dovere di cortesia che compie di gran cuore, ricordandosi come la Casa Imperiale tedesca espresse la sua gioia per l'unificazione dell'Italia con Roma intangibile capitale del Regno e come il Principe ereditario, poi Imperatore Federico, mostrò ai Romani portandolo fra le braccia il piccolo figlio di Umberto I, oggi Re d'Italia.

Il Cancelliere potrà nella sua visita far rilevare che i sentimenti più cordiali del popolo tedesco lo accompagnano nella Città Eterna.

NELL'ALGERIA.

(S) **Bona**, 17 — Una nuova dimostrazione ha avuto luogo a proposito della questione della Ouenza.

I dimostranti, preceduti da consiglieri generali e da consiglieri municipali hanno percorso le vie della città. Il corteo si è quindi recato alla sottoprefettura ove i consiglieri generali hanno parlato alla folla, raccomandando di continuare la dimostrazione con dignità.

Un gruppo di dimostranti si è poi recato dinanzi all'abitazione del Sindaco per chiederne le dimissioni. Le truppe erano consegnate, ma non hanno avuto occasione di intervenire.

Anche i membri della Camera di commercio si sono recati alla sottoprefettura, ove hanno annunciato al sottoprefetto che anche la Camera di commercio si dimetterà venerdì mattina se alla Camera dei deputati non sarà ripresa la discussione sulla questione dell'Ouenza.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 18, ore 0,30. — Anche oggi la vittoria del Governo, sulla questione delle liquidazioni, è stata molto importante. Col voto odierno del Senato si può ritenere che, almeno sino a dopo le elezioni generali, non avverranno altre battaglie parlamentari sulla spinosa questione.

L'incidente sorto ieri in Senato, e di cui vi telefonai, apportò il vantaggio di anticipare di alcuni giorni le interpellanze che in questo ramo del Parlamento erano state denunciate.

Il presidente del Consiglio signor Briand rispondendo ai diversi oratori ritornò sugli argomenti svolti alla Camera, ed affermò infondate le accuse mosse alla maggioranza repubblicana di essere stata inspirata da fini di lucro, mentre essa era condotta alla liquidazione dei beni congregazionistici dalla necessità di compiere una riforma laica.

Se è notevole la maggioranza riportata da Briand, è ancor più notevole che l'ordine del giorno accettato dal Governo portava anche la firma di Combes.

Così l'ex Pres. del Cons. ha voluto dimostrare che agitandosi per la questione delle liquidazioni non aveva mirato a colpire il Gabinetto per l'ambizione di sostituirsi a Briand, bensì per imprimere maggiore energia nell'azione investigatrice e repressiva dei reati commessi dai liquidatori.

— Le notizie odierne da Biarritz recano che le condizioni di salute del Re d'Inghilterra continuano ad essere soddisfacenti.

Le finanze egiziane.

(S) **Cairo**, 17. — Secondo una statistica ufficiale le entrate nel 1909 sono ascese a 15,402,872 lire egiziane, le spese ordinarie a 13,578,428 e quelle straordinarie 673,174. Vi è quindi un avanzo di 1.171.270 lire egiziane egiziane.

Il Governo dispone inoltre di un fondo generale di riserva di 4.228,253 dal quale deve essere dedotta la somma di 223,000 lire per coprire il deprezzamento dei fondi, ciò che riduce la riserva generale a 4,005,853.

Nell'anno decorso sono state ammortizzate lire egiziane 272'720 del debito pubblico.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. (*Senato. Sed. ant.*). — Si discute il progetto di revisione della tariffa doganale. Si tratta del regime degli zolfi.

Nègre dice che i timori concepiti dai raffinatori di Marsiglia che reclamano una forte protezion doganale sono esagerati. Dimostra che questa protezione danneggerebbe la viticultura francese.

Cazeneuve parla nello stesso senso nell'interesse dei fabbricanti di solfuro di carbonio e di celluloide.

Peytral prega il Senato di adottare la soluzione che è prevalsa dinanzi alla Camera.

Il Ministro del Commercio, dice che si fa balenare il timore del monopolio dell'America; ma i siciliani raggiungono oggi allo stesso grado di purezza. Il Governo italiano è per il mantenimento dello *statu quo*; perchè in queste condizioni modificare il regime attuale a vantaggio di quattro o cinque raffinatori marsigliesi?

Il Ministro domanda la separazione dell'articolo relativo agli zolfi; è questa è approvata con 267 voti contro 13.

I numeri della tariffa relativi al bitume, alla cera, alla paraffina, alla vasellina, all'oro, all'argento e al platino sono approvati nelle cifre fissate dalla Camera.

La seduta è indi tolta

● (S) **Parigi**, (*Senato*). Sono presenti il Presidente del Consiglio Briand, i Ministri Barthou, Millerand e parecchi altri.

Vallé, che fu Guardasigilli nel Gabinetto Combes al momento della nomina dei liquidatori, ricorda che Barthou nel suo discorso alla Camera ha detto che le nomine di Menage e Lecouturier sono avvenute dietro istruzione formale della Cancelleria. Domanda ciò che Barthou ha voluto dire. Valle spiega che la nomina di Menage è precedente al suo Ministero. I liquidatori, rifiutandosi sovente di occuparsi delle liquidazioni delle congregazioni, Valle consigliò al Procuratore della Repubblica di dirigersi ai liquidatori della Senna e, non trovandone altri, si fu costretti a ricorrere a Lecouturier, su cui tutte le informazioni erano eccellenti.

Delahaye (destra), interrompe più volte l'oratore e viene richiamato all'ordine.

Vallé dice che è stato dalla Destra, per essere stato presidente della Commissione di separazione e perchè fu incaricato dagli autori dei manuali scolastici di patrocinare la loro causa contro i vescovi.

L'oratore termina domandando a Barthou di rivolgergli le stesse parole, che ha diretto a Monis, ricordandosi che parlerà con un uomo che ha rifiutato di patrocinare i diritti delle Congregazioni e che fu sempre fedele al suo partito. (Vivi applausi).

Barthou (Guardasigilli) assicura che nelle parole da lui pronunciate alla Camera non vi erano nè sottintesi, nè secondi fini che potessero destare la suscettibilità di Vallé. Dichiara di sentirsi solidale con tutti i Governi che hanno proceduto quello attuale e particolarmente col Guardasigilli, al quale è succeduto. La probità di Vallé e la sua indipendenza sono fuori causa.

Barthou si difende nello stesso tempo dall'accusa di avere parlato di una magistratura cancrenosa.

Su domanda di *Le Prevost de Launay* (destra) e *Audiffred* (progressista) appoggiato da parecchi membri dell'opposizione, la interrogazione viene trasformata in interpellanza.

Briand (Pres. Cons.) dichiara che il Governo è a disposizione del Senato se vuol decidere la discussione immediata.

Le Prevost De Launay vuol far conoscere con un esempio ciò che sono state la maggior parte delle liquidazioni. Egli cita l'esempio di una liquidazione nella quale non si poterono realizzare più di 400,000 franchi ed in cui le spese ammontarono a 45,000 franchi. Il liquidatore in quella occasione ha domandato 25,000 franchi di onorari. L'oratore dice che in un altro affare un giovane avvocato riscosse 125,000 franchi. Vi è la ragione di ciò, ed è che quell'avvocato era addetto al gabinetto del Guardasigilli.

L'oratore trae da questi fatti la conclusione che la politica ha sovrattutto dominato ed avvelenato tutte queste liquidazioni. Il Presidente del Consiglio, conclude l'oratore, ha tenuto dinanzi alla Camera un alto e nobile linguaggio; egli comprende certo però che vi sono tante cose che nella sua posizione non si possono perdonare.

L'ex-Guardasigilli *Vallé* espone che era stato offerto al suo segretario che guadagnava 4000 franchi un posto di sostituto al Tribunale della Senna. Il segretario lo rifiutò, e mi disse, aggiunge l'oratore, che i liquidatori gli avevano domandato se avesse voluto occuparsi degli affari delle liquidazioni. Non ho creduto di potergielo proibire, ma esigetti che desse le sue dimissioni.

Briand (Pres. del Consiglio) protesta contro il fatto che si voglia attaccare un regime mediante uno scandalo derivato da una debolezza individuale.

Ripete le spiegazioni che dette alla Camera. Il liquidatore Duez è stato arrestato in seguito agli sforzi del controllo della Cancelleria. Il giorno in cui ho saputo che Duez riconosceva la sua colpa, ho dato immediatamente ordine di arrestarlo (Applausi).

Briand ricorda che aveva presentato alla Camera un progetto di liquidazioni amministrative per sostituire le liquidazioni giudiziarie. Questo progetto, che non è stato votato finora, lo sarà domani.

Briand dichiara anche che farà esercitare un controllo, molto severo sulle liquidazioni: ha dato a questo riguardo istruzioni molto precise ai Tribunali, e la Commissione senatoriale le ha approvate. D'altronde tutte le sentenze passano e sono suscettibili di appello. Se vi sono state frodi, prosegue Briand, non dobbiamo all'armarci eccessivamente. In quanto concerne Duez, lo si credette per molto tempo colpevole solo di disordine e fu quindi destituito. Non si potè mai immaginare che nelle sue operazioni vi fosse qualche cosa di scorretto. Egli però fu poi costretto a confessare le sue colpe.

Io non vedo dunque, continua Briand, da qual punto di vista vi sia responsabilità governativa. Se vi sono state nella magistratura frodi, commesse per debolezza o per complicità, esse saranno represse col più grande vigore.

Briand ripete indi ciò che ha detto alla Camera: Non si possono arrestare i liquidatori senza prove, o almeno senza molte presunzioni di colpabilità.

Gaudin de Vilaine (destra) interrompendo, dice che Menage, il quale era un piccolo procuratore senza fortuna, possiede ora quattro o cinque milioni.

Briand risponde che ciò non è sufficiente per arrestare Menage. Occorrono prove molto più serie. Briand conclude ripetendo che l'opera di laicizzazione repubblicana è stata assolutamente estranea agli scandali. Non è perchè vi è stato un uomo leggero che si può far cambiare tutto un regime, che splende al disopra delle polemiche presenti.

Combes presenta una mozione così concepita: « Il Senato deplora altamente i fatti scandalosi e odiosi avvenuti nelle liquidazioni giudiziarie ed esprime fiducia che il Governo cercherà i colpevoli e li punirà. »

La prima parte della mozione è approvata per alzata e seduta, e la seconda parte, che esprime fiducia nel Governo, è approvata con 261 voti contro 18.

— Si approva poi il progetto di legge relativo ai prestiti da consentirsi alle vittime delle inondazioni e l'apertura di un credito a lunga scadenza per la ricostituzione delle piccole proprietà rurali.

La seduta è tolta.

● (S) **Parigi**, 17. (*Camera*) — Si incomincia la discussione di un progetto già approvato dal Senato che ha per iscopo di reprimere gli atti di corruzione nelle operazioni elettorali.

La discussione continuerà domani. La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 17 — *Lordi - Seduta del 16* — Lord *Marlborough* dice di credere che se una frazione della Camera alta dovesse essere elettiva, essa sarebbe più reazionaria della frazione, che conservasse il privilegio ereditario.

L'oratore si dichiara contrario ad una riforma della Camera attuale.

Lord *Mac Hamley* dice che la Camera dei Lordi dovrebbe essere il baluardo della Nazione, ma un baluardo che in certe circostanze si possa varcare.

La seduta è indi tolta.

● **Londra**, 17. (*Camera dei Lordi*) — Si decide all'unanimità di passare alla discussione in dettaglio delle tre mozioni presentate da Lord Rosebery.

Durante la discussione generale Lord *Lansdowne* si dichiara pronto ad appoggiare le mozioni, ma consiglia i Lordi ad agire con prudenza nella elaborazione del progetto di riforma. Egli spera che l'elezione di una parte considerevole della nuova Camera alta sia riservata ai pari ereditari; suggerisce inoltre l'introduzione di un nuovo elemento che si potrà ottenere mediante la creazione di pari nominati a vita.

Lord *Crewe*, a nome del Governo, non si oppone alla discussione della proposta di Lord Rosebery, ma dichiara che, secondo il Governo, la questione più urgente è di regolare i rapporti tra le due Camere. Il Governo è favorevole al sistema delle due Camere.

I Lordi inizieranno la discussione in dettaglio delle mozioni Rosebery il 21 corrente.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 17 — Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera dei deputati il progetto di bilancio per l'esercizio 1910-11, che presenta un disavanzo di 2096 *contos* di *reis*.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 17. — La Duma dell'Impero ha discusso un'interpellanza relativa all'espropriazione forzata della chiesa cattolica di Opolye, ed ha approvato un ordine del giorno degli ottobristi, il quale esprime la speranza che il Governo applicherà il principio, reclamato da tanto tempo, della libertà di coscienza, ponendo fine così alle deplorevoli questioni di ordine confessionale.

GERMANIA

● (S) **Berlino**, 17 — *Reichstag* — Si approva il bilancio in terza lettura.

Indi il Reichstag si aggiorna al 12 aprile.

OLANDA.

● (S) **L'Aja**, 17. — *II Camera* — Vengono ratificate le Convenzioni fra l'Olanda e l'Inghilterra e l'Olanda e la Francia per la proroga dei trattati esistenti.

Consiglio della Previdenza

I lavori del Consiglio della Previdenza e delle Assicurazioni sociali, riunito al Ministero dell'agricoltura, furono inaugurati ieri dal Ministro onorevole Luzzatti, il quale, ricordata l'inaugurazione, fatta quarant'anni or sono, essendo egli segretario generale, sotto l'ispirazione del Ministro Minghetti, della Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro, allora istituita, ha accennato che furono a quella Commissione affidati gli studi per l'istituzione del risparmio postale, il riconoscimento giuridico delle società di mutuo soccorso e delle cooperative, la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, problemi oggi felicemente risolùti nella legislazione del nostro paese smentendo le previsioni pessimiste che nei loro pratici risultati si facevano allora.

Esponendo i criteri che lo hanno guidato nella recente riforma del Consiglio, ha osservato come sia stato sempre suo fermo convincimento che tutte queste consulte di Stato per rispondere ai loro fini debbano avere il sussidio del consiglio e dell'esperienza di tutte le forze vive del Paese che tendono nel campo della pratica della vita quotidiana a quegli stessi fini: e perciò ha voluto che partecipino al Consiglio rappresentanti e delegati del Consiglio superiore del Lavoro, della Federazione delle Società di Mutuo Soccorso e degli Istituti di Risparmio e delle Assicurazioni.

Ha richiamato quindi l'attenzione del Consiglio su alcuni degli argomenti inscritti all'ordine del giorno, e specialmente sulle domande presentate da alcune Società o Imprese tontinarie o di ripartizioni italiane e straniere per ottenere l'autorizzazione ad operare, o l'approvazione di modificazioni statutarie ed ha osservato che se non può riguardo a questi istituti, che applicarsi la legge che ne consente il funzionamento, può però il Consiglio esprimere considerazioni o voti che siano monito all'amministrazione e al pubblico, per avviare e guidare il risparmio a forme più sane e più razionali di previdenza.

Fra le generali approvazioni ha annunciato il proposito di presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge che disciplini le società o imprese di assicurazione, riparando alle deficienze della vigente legislazione: perchè mentre gli assicurati non sono in grado nè hanno modo di apprezzare la solidità e di controllare il regolare andamento di quelle imprese e si rivolgono, nel giorno della delusione delle loro aspettative al Ministero, questo deve d'altra parte dichiarare la propria impotenza ad esercitare su di esse una efficace sorveglianza. E senza voler tracciare limiti e direttive agli studi che dovranno riprendersi in argomento e pur mantenendo fede ai principi di libertà economica e ai doveri dell'ospitalità verso Società costituite in altri Stati che intendono essere ammesse ad operare nel Regno, ha espresso l'opinione che, sull'esempio delle legislazioni straniere, dovrebbe almeno esigersi che i capitali costituenti le riserve matematiche siano dalle società straniere come dalle italiane impiegati in titoli e valori italiani.

Ha chiuso infine il discorso, calorosamente applaudito, invitando il Consiglio a nominare una Commissione incaricata di studiare uno schema di proposte preparate sull'argomento dalla amministrazione.

Il Consiglio ha accolto con viva compiacenza e con applausi le dichiarazioni e le proposte del Ministro, il quale, nel prendere commiato, ha invitato il senatore Finali, che è gloria non solo patriottica ma di tutti i progressi dell'economia sociale, ad assumere la presidenza.

L'on. Finali, nell'assumere la presidenza, ha commemorato i due colleghi defunti, on. Pisa e Majorana.

Dopo una relazione del comm. Magaldi sulle questioni trattate nella precedente sessione, il Consiglio è passato alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono stati approvati con riserva di modificazioni gli statuti delle seguenti Società:

1. Cassa di previdenza tra i giornalisti della stampa veneta;
2. Cassa di previdenza tra i corrispondenti di giornali con sede in Roma;
3. Società Lariana di M. S. tra i sacerdoti con sede in Treviso.

Sulle prime due ha riferito il comm. Cavalieri e sulla terza il comm. Ambrosino.

Il nostro commercio coll'estero.

(Gennaio-Febbraio).

Il movimento dei nostri scambi coll'estero nei primi due mesi dell'anno in confronto all'uguale periodo 1909, è rappresentato dai seguenti valori:

Gennaio-Febbraio.

	1910	Diff. sul 1909
Importazioni	485,293,494	— 26,938,937
Esportazioni	299,250,768	+ 23,631,411

A formare il valore delle *importazioni* concorsero principalmente i seguenti prodotti, per ordine d'importanza:

Prodotto	Lire
Grano ed altri cereali	Lire 52,600,000
Cotone greggio	52,400,000
Carbon fossile	39,900,000
Caldaie e macchine	20,300,000
Legname	20,200,000
Lane, pelo e crino	18,400,000
Seta tratta, greggia	17,500,000
Pelli crude	9,700,000
Merluzzo	8,900,000
Rottami di ferro e ghisa	8,200,000
Semi	5,400,000
Olii minerali	5,200,000
Caffè	4,900,000
Rame in pani	4,700,000
Tabacco in foglie	4,500,000
Colori e vernici	4,000,000
Bozzoli	4,000,000
Gomma elastica	3,800,000
Nitrato di sodio	3,800,000
Grassi	3,700,000
Pasta di legno	3,600,000
Pietre preziose	3,600,000
Madreperla greggia	3,200,000
Fosfati minerali	3,100,000
Cavalli	3,100,000
Juta greggia	2,600,000
Paraffina solida	2,100,000

In aumento, rispetto ai due primi mesi del 1909, è stata l'importazione dei seguenti prodotti:

Prodotto	Lire
Granturco giallo	+ 4,800,000
Strumenti scientifici	+ 2,900,000
Tabacco in foglia	+ 2,700,000
Pelo greggio	+ 1,700,000
Bastimenti	+ 1,700,000
Tessuti e manufatti di seta	+ 1,400,000
Legname da costruzione	+ 1,400,000
Rame in pani	+ 1,400,000
Pneumatiche	+ 1,200,000
Madreperla greggia	+ 1,200,000

Fu invece in diminuzione l'importazione dei seguenti prodotti:

Prodotto	Lire
Caldaie e macchine	— 9,600,000
Grano	— 8,800,000
Bestiame bovino	— 8,300,000
Veicoli ferroviari	— 4,000,000
Olio di cotone	— 3,700,000
Seta tratta greggia	— 3,600,000
Cotone greggio	— 2,900,000
Cavalli	— 2,900,000
Carne fresca	— 1,800,000
Legumi secchi	— 1,700,000
Rottami di ferro	— 1,600,000
Lane sudicie e lavate	— 1,500,000
Ferro greggio in masselli	— 1,500,000
Tessuti di lana	— 1,200,000
Lamine in ferro e acciaio	— 1,100,000

Alla esportazione figurano in aumento:

Prodotto	Lire
Tessuti e manufatti di seta	+ 3,400,000
Mele e pere fresche	+ 2,900,000
Olio d'oliva	+ 2,800,000
Tessuti di cotone	+ 2,700,000
Farine e semolino	+ 2,700,000
Cascami di seta	+ 2,600,000
Pelli crude	+ 2,100,000
Zolfo	+ 2,100,000
Paste di frumento	+ 1,500,000
Formaggi	+ 1,500,000
Seta tinta	+ 1,400,000
Vini	+ 1,200,000
Ossido di ferro	+ 1,000,000
Citrato di calcio	+ 1,000,000
Frutta e legumi preparati	+ 1,000,000

Figurano invece in diminuzione alla esportazione:

Prodotto	Lire
Seta tratta greggia	— 1400000
Uova	— 1,400,000
Foraggi	— 1,100,000
Corallo	— 1,000,600
Canapa greggia	— 900,000
Automobili	— 900,000
Riso	— 800,000

Questi i dati che ci comunica l'Ufficio trattati e legislazione doganale.

Notiamo però che essi sono molto incompleti e non servono a dare un confronto d'insieme dei risultati fra un anno e l'altro.

Una volta le dogane fornivano mese per mese, uno specchio per categorie, nel quale figuravano i dati comparativi dell'anno con quelli dell'anno precedente, mentre il sunto che ci è ora fornito, oltrechè dà i valori in cifra tonda, si limita a dare le variazioni dei principali prodotti e mentre dà i valori più cospicui dei prodotti di importazione, non dà affatto i valori dei prodotti dell'esportazione, ma le sole differenze.

Sarebbe dunque meglio, forse, ritornare all'antico.

BANCHE e SOCIETA'

Banca d'Italia.

Situazione al 10 marzo:

	28 febbraio Lire	al 10 marzo Lire
Cassa (Specie metalliche)	1.060.936,000	1,060,669,000
Portafoglio s. piazze italiane	365,925,000	355,163,000
Anticipazioni	76,538,000	71,495,000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	112,566,000	117,098,000
Circolazione	1.356,797,000	1,343,752,000
Debiti a vista	120,834,000	119,919,000
Depositi in c/c fruttifero	86,633,000	82,864,000
Rapporto della riserva alla circolazione	80.86 %	81.75 %

Banco di Napoli.

Situazione al 10 marzo:

	al 28 febbraio Lire	al 10 marzo Lire
Cassa	218.500.000	217.900.000
(Specie metalliche milioni	213	214)
Portafogli s. piazze italiane	111.000.000	117.200.000
Anticipazioni	25.700.000	24.300.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	49.900.000	57.200.000
Circolazione	389.400.000	367.600.000
Debiti a vista	53.000.000	46.000.000
Depositi in c/c fruttifero	27.300.000	28.500.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	70.44 %	71.85 %

I Servizi della Pubblica Istruzione

Relazione della Commissione d'inchiesta.

E' stata pubblicata la Relazione della R. Commissione di inchiesta per la Pubblica Istruzione sui « Servizi della Pubblica Istruzione ».

Essa consta di 173 pagine e comprende otto capitoli intitolati: I° Cenni preliminari - II° I servizi dipendenti dalla direzione generale dell'istruzione primaria - III° I servizi dipendenti dalla direzione generale dell'istruzione media - IV° L'azione delle autorità scolastiche in rapporto agli istituti privati - V° La direzione generale dell'istruzione superiore - VI° Servizi attribuiti a divisioni autonome - VII° Rilievi d'ordine generale - VIII° Voti e proposte, e conclude col seguente epilogo:

Esposti fin qui i risultati delle eseguite indagini ed i voti a cui essi danno motivo, giova riassumerne le conclusioni in rapidi accenni.

La Commissione crede, che (indipendentemente da ogni eventuale riforma organica, la quale intenda a ricostituire su basi sostanzialmente diverse dalle attuali i sistemi e gli organismi amministrativi della scuola convenga principalmente:

che si proceda ad una revisione delle norme regolatrici delle varie materie per coordinarne le disposizioni, correggerne le incertezze, semplificarne le modalità;

che soprattutto ogni studio sia diretto a districare quel viluppo di complicati rapporti su cui è ora organizzato il sistema dei concorsi dello Stato nelle spese dell'istruzione primaria;

che a tal fine sia consolidato in una somma ragguagliata alla media dell'ultimo triennio il concorso dello Stato per ciascun Comune, o sia commisurata questa partecipazione in una percentuale sulle spese obbligatorie erogate dai singoli Comuni in ciascun esercizio;

che ad ogni modo, finchè duri il sistema vigente, a temperare i danni derivanti dai deplorati indugi nella corresponsione delle somme dovute agli Enti locali, sia ad essi annualmente anticipata una somma non inferiore ai due terzi di quella liquidata nell'anno precedente, incaricando gli uffici provinciali della contabilità e degli ordini di pagamento su mandati a disposizione:

che, per preordinare gli elementi necessari a rendere effettivamente attuabile il desiderato sviluppo della scuola popolare, sia promosso con idonei provvedimenti l'adeguato aumento del numero degli insegnanti, e, sciogliendo la promessa legislativa rimasta finora inadempiuta, ne sia curata con la riforma della scuola normale la preparazione migliore;

che, oltre a quel più efficace rimedio che può essere portato anche alla diserzione dalle scuole nei più piccoli Comuni con la più equa retribuzione dei maestri, lo sperimento dei concorsi riguardo a tali Comuni sia organizzato in guisa da evitare che le successive rinuncie da parte dei concorrenti eletti contemporaneamente in sedi migliori abbiano intanto l'effetto di lasciare quelle scuole senza alcun insegnante;

che siano richiamate le autorità scolastiche ad una rigorosa osservanza delle norme in vigore, onde il prescritto esperimento sia reso effettivo per tutti gli insegnanti di prima nomina, e che sia estesa nei riguardi di costoro la facoltà della proroga del periodo di prova ammessa per i professori delle scuole medie pareggiate, ove non risultino sicuramente meritevoli della stabilità:

che ad evitare le prolungate ed abusive assenze di alcuni insegnanti dalle scuole primarie sia ordinato ed esercitato al riguardo un più oculato controllo;

che a promuovere più efficacemente l'osservanza dell'obbligo scolastico, sia imposto ai pretori di assumere periodicamente la presidenza delle Commissioni di vigilanza, ed ai membri di diritto di tali Commissioni, che sono investiti di funzioni di Stato (conciliatori e ufficiali sanitari) sia prescritto di riferire periodicamente agli uffici scolastici sui risultati dell'opera loro;

che il compito dell'accertamento dei renitenti e l'obbligo delle denuncie, anzichè ai Sindaci, sia attribuito individualmente ai segretari comunali, o ad altri impiegati nei Comuni maggiori, rendendoli responsabili delle omesse denuncie, e sia imposto anche ai direttori didattici e agli ispettori scolastici l'obbligo di denunciare le contravvenzioni e di promuovere direttamente l'applicazione delle penalità;

che si attribuiscano all'autorità provinciale scolastica, perchè siano sinceramente attuate, le prescrizioni di legge riguardo alla preferenza delle spese comunali per la assistenza scolastica in confronto alle altre spese facoltative, e sia generalmente assicurato, con idonei contributi ed anche con la trasformazione delle fondazioni a favore degli studi, il servizio della refezione scolastica;

che sia concentrata nelle più utili forme delle istituzioni sussidiarie l'erogazione dei fondi assegnati sul bilancio dello Stato per l'assistenza scolastica, assicurando la continuità dei sussidi in favore delle opere riconosciute come le più ordinate e vitali;

che l'esame dell'enorme numero di pratiche riguardanti le svariate forme di sussidi alle opere di assistenza scolastica (anzichè rimanere accentrato nel Ministero per tutte le specie di tali concessioni) previa ripartizione annuale dei fondi fra le varie Provincie, sia trasferito alle autorità provinciali, specialmente per quelle concessioni che esigano una diretta conoscenza delle condizioni, in cui le opere effettivamente funzionano;

che, previo annuale riparto dei fondi fra le Provincie, siano deferite alle autorità scolastiche provinciali le attribuzioni circa l'istituzione delle scuole serali e festive, riserbando l'intervento dell'Amministrazione centrale ai casi in cui sull'opportunità delle determinazioni sorga dissenso fra i provveditori e i Cons. prov. scolastici:

che per i casi più gravi d'insalubrità dei locali scolastici verificata dal medico provinciale sia dichiarata l'obbligatorietà della costruzione di locali più adatti, delegando al Genio civile l'esecuzione d'ufficio a carico dei Comuni inadempienti:

che sia semplificata la procedura circa la concessione dei prestiti per la costruzione di edifici scolastici, richiedendo solo il voto della Giunta provinciale amministrativa, fra quelli dei vari collegi chiamati ora ad interloquire sulle istanze, ed esigendo in cambio il parere del provveditore, del medico provinciale e del Genio civile:

che per le costruzioni di minore importanza, entro determinati limiti di spesa, sia discentrato l'esame tecnico dei progetti, deferendone l'approvazione in via definitiva agli uffici provinciali del genio civile;

che, limitando l'aumento degli ispettori scolastici al numero strettamente richiesto dalle accertate manchevolezze del servizio per qualche Provincia ove più difficili sono le comunicazioni, siano organizzate per tutti i Comuni e singolarmente o per gruppi, secondo la maggiore o minore loro importanza, le direzioni didattiche, affidandole a titolari posti alla diretta dipendenza degli uffici provinciali:

che (salvo gli opportuni provvedimenti di traferimento cui possa dar ragione un accurato scrutinio della posizione dei singoli ispettori scolastici attualmente in servizio in quanto ai possibili casi d'incompatibilità locale) sia stabilità nei Capoluoghi di Provincia la residenza di tutti gli ispettori scolastici, perchè possa essere meglio distribuita, vigilata e utilizzata l'opera loro:

che, riordinando la procedura delle controversie scolastiche, sia esonerato il Ministero dagli adempimenti spettanti alle parti e dal lavoro preparatorio eseguibile dagli uffici provinciali, e ad escludere l'ingiustificata duplicazione dei rimedi di semplice legittimità, sia limitata la facoltà di ricorrere al Ministero contro le decisioni dei consigli scolastici ai casi in cui il ricorso può estendersi al merito, rendendo invece impugnabili le altre decisioni solo con ricorso al Consiglio di Stato:

che in quanto alle scuole medie siano preordinati gli opportuni elementi, perchè tutte le scuole possano essere integralmente costituite in principio dell'anno scolastico e non ne sia interrotto in seguito il normale funzionamento;

che (salvo a provvedere alla integrale costituzione d'istituti distinti dove l'affollamento degli alunni risponda ad un accertato e permanente bisogno) siano contenute le iscrizioni degli alunni entro la massima potenzialità organica di ciascun istituto, specialmente in rapporto alla efficacia dell'azione direttiva, evitando ad ogni modo la creazione di classi aggiunte in locali distaccati;

che siano ristretti i limiti ora assegnati per le concessioni delle iscrizioni tardive, e che per la formazione delle classi aggiunte non si tenga conto se non delle iscrizioni accompagnate dalla prova del pagamento delle tasse;

che, rispetto all'assegnazione degl'incarichi delle classi aggiunte, con un sistema di tempestive dichiarazioni da parte degli aspiranti, siano eliminate quelle competizioni che spesso ritardano di più mesi la costituzione delle classi e ne perturbano in seguito il funzionamento;

che in generale sia organizzato ed esercitato un più rigoroso controllo sulle proposte di classi aggiunte per insufficienza delle aule, non trascurando, in caso di constatata inidoneità, di porre a carico degli Enti locali la maggiore spesa determinata dalla loro incuria;

che d'altra parte, non meno che le ingiustificate creazioni di classi aggiunte, siano evitati gli inconvenienti opposti e già constatati specialmente presso qualche istituto pareggiato, promuovendo il dovuto sdoppiamento delle classi nei casi prescritti dalle norme in vigore;

che alle conversioni d'istituti pareggiati in governativi si proceda in base ad un disegno preordinato per un'adeguata distribuzione in rapporto agli accertati bisogni delle varie località, sottoponendo nei singoli casi le condizioni del personale e dei locali ad un più rigoroso sistema di verificazione per evitare quelle troppo facili concessioni, di cui fu già segnalato qualche esempio:

che, limitate le sedi di scuole medie conferibili per concorsi speciali a quelle delle città primarie del Regno, siano di regola tali concorsi sperimentati semplicemente per titoli, e per tutti i concorsi siano rese più spedite le operazioni, onde, possibilmente, queste siano esaurite prima della ripresa degli studi e i numerosi esaminatori non siano per considerevole tempo distratti dall'esercizio dell'insegnamento;

che gli ordinamenti e i servizi degli educatorii e dei convitti nazionali siano riformati in modo da renderne più apprezzata la funzione educativa, e specialmente che il personale degli istitutori sia sottoposto a maggior rigore di disciplina e sia reclutato con maggiori garanzie di particolari attitudini intellettive e morali, istituendo all'uopo una scuola speciale nel collegio di Assisi, per la migliore preparazione al delicato ufficio:

che si proceda a un censimento delle fondazioni scolastiche per rintracciare quelle che si sottraggono ad ogni vigilanza, per sottoporle tutte a più rigoroso controllo o per apprestare gli elementi alle riforme intese a coordinarne l'azione e ad ammodernarne gli scopi.

che riconosciuti gli uffici scolastici provinciali come organismi indipendenti delle prefetture, ne sia riordinata la costituzione, esigendo nei provveditori una preparazione specifica in rapporto all'indole delle funzioni, stabilendo in ciascun ufficio un segretario amministrativo ed uno o più impiegati d'ordine, assegnando ai provveditori un fondo per le spese d'ufficio e richiamando le ragionerie delle prefetture a prestare una più attiva e diligente collaborazione ai provveditorati per l'esercizio delle mansioni contabili di loro competenza.

che si no deferite al Provveditore le attribuzioni riservate ora al Prefetto in materia di amministrazione scolastica e principalmente quelle per la classificazione delle scuole primarie;

che le eccessive attribuzioni dei Consigli provinciali scolastici siano ridotte a quelle essenziali di tutela e di disciplina, riservando al Provveditore tutte quelle che meno si prestano ad un esame collegiale e che spesso, in pratica, si risolvono solo in un intervento formale da parte di quei consigli:

che la ingerenza dei Provveditori sia estesa anche agli istituti tecnici, riservando alle Giunte di vigilanza le attribuzioni finanziarie e le funzioni analoghe a quelle che per le altre scuole medie entrino nella competenza dei Consigli provinciali scolastici;

che in quanto alle attribuzioni del Consiglio provinciale scolastico sulle scuole primarie, ridotto alla metà il numero dei membri elettivi, ne sia deferita la scelta esclusivamente alla rappresentanza della Provincia, e ad assicurare il concorso di una speciale competenza nelle materie giuridiche sia aggiunto agli altri commissari, di cui ora si compone il Consiglio, un consigliere di Prefettura o un giudice di Tribunale, e si accentui la partecipazione di elementi tecnici, chiamando permanentemente nel Consiglio un ispettore scolastico, due direttori didattici ed un maestro scelti dal Ministro:

che per le attribuzioni sulle scuole medie siano chiamati a far parte del Consiglio provinciale scolastico (oltre al Prefetto presidente, al Provveditore, al Medico provinciale e al rappresentante dell'Amministrazione finanziaria) due commissari eletti dal Consiglio provinciale, tutti i capi degli istituti governativi di istruzione media della Provincia e due professori di tali istituti eletti dai loro collegii;

che, rafforzati gli organismi dell'Amministrazione provinciale, siano trasferite ai Provveditori, e nei casi più importanti ai Consigli scolastici, quelle attribuzioni che, oltre le già accennate, richiedano una diretta conoscenza delle persone e di cognizioni locali e che ora si trovino concentrate nel Ministero;

che, ad assicurare agli uffici dell'Amministrazione centrale i mezzi di cognizione e la cooperazione di speciali competenze, analogamente alla recente istituzione dell'Ispettorato didattico per le scuole medie, sia stabilito presso il Ministero un congruo numero di ispettori centrali per l'istruzione primaria, come organo di suprema direzione e coordinamento dell'opera degli ispettori scolastici:

che allo stesso scopo non solo sia ricostituita la sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione primaria e magistrale, ma sia richiamato il Consiglio stesso ad una più larga ed assidua funzione riguardo a tutti i rami dell'Amministrazione scolastica:

che, chiusa ogni anomala via di reclutamento del personale, siano stabilite, circa i titoli di ammissione ai concorsi e le materie di esame, norme permanenti, che assicurino effettivamente nei prescelti una preparazione specifica determinando con norme organiche gli uffici che richieggono, oltre all'ordinario personale amministrativo, anche la cooperazione di veri e propri funzionari tecnici, il numero di costoro, le condizioni di scelta e le regole del loro avvicendamento:

che, eliminati dal personale gli elementi inidonei, tutti gli impiegati addetti di fatto a funzioni diverse da quelle della categoria cui appartengono ritornino alle mansioni di loro competenza, e gli uffici in cui è confusa la funzione contabile con l'amministrazione riacquistino il loro competente carattere;

che, semplificando i metodi burocratici, sia dato maggiore ordine agli archivi e sia completato l'impianto e curata l'esatta tenuta dei registri necessaria al sicuro e spedito andamento della amministrazione;

che i servizi delle biblioteche, per esser posti in più favorevoli condizioni di funzionamento, ritornino alla direzione generale dell'istruzione superiore;

che nella direzione generale dell'istruzione media, soppressa la sezione IV della divisione del personale, siano concentrati in due divisioni distinte per l'istruzione classica e per la tecnica i servizi attinenti tanto all'ordinamento ed al funzionamento della scuola, quanto al personale, riguardo a ciascuno dei due indicati ordini d'insegnamento;

che tutti i servizi concernenti l'istruzione magistrale siano concentrati in un unico ufficio da aggregare alla direzione generale dell'istruzione primaria;

che, in quanto alle divisioni costituite fuori dell'orbita delle direzioni generali, sia fin da ora soppressa la divisione IX e delle due sezioni di cui essa si compone, quella della ginnastica sia trasferita nella direzione generale dell'istruzione media e sia transitoriamente conservata come sezione a parte per preparare l'attuazione della recente legge sull'educazione fisica, dopo di che ne siano distribuiti i servizi fra i singoli uffici a cui si trovino assegnate le attribuzioni riguardanti gli altri insegnamenti dei varii ordini di scuole;

che l'altra sezione della divisione IX, incaricata dei servizi delle fondazioni scolastiche e dei seminari, sia aggregata alla divisione VIII e conservata con questa solo transitoriamente, finchè non si provveda al censimento e al riordinamento delle fondazioni, dopo di che ne siano ripartite le attribuzioni fra le direzioni generali dei rami di studio a cui tali opere sono rispettivamente destinate, assegnando, inoltre, alla direzione delle scuole medie, quelle attribuzioni che riguardo ai seminari siano ancora di competenza dell'amministrazione attiva dopo la direzione dell'ispettorato didattico;

che anche la divisione VIII sia mantenuta solo transitoriamente come autonoma unità direttiva finchè non si provveda al riordinamento di quella parte di istituti dipendenti che presentino maggiori deficienze organiche e la cui azione meno risponda agli attuali bisogni (Conservatorii, Collegi di Maria), dopo di che anche tali servizi siano ripartiti per omogeneità di materie fra le competenti direzioni generali, onde al seguito della definitiva sistemazione possa rimanere come ufficio autonomo soltanto la divisione I.

che la biblioteca del Ministero sia convenientemente ricostituita come raccolta speciale delle pubblicazioni che interessano i problemi dell'istruzione, dell'educazione e dell'amministrazione scolastica;

che ad assicurare una permanente vigilanza e a diffondere una forza di prevenzione contro gli abusi e le irregolarità, sia accresciuto in congrua misura il numero degli ispettori centrali amministrativi, sia istituito qualche posto di ispettore centrale di ragioneria e con un sistema di visite periodiche sia adeguatamente organizzato il servizio ispettivo sull'andamento generale degli svariati ordini di istituti e di uffici dipendenti dal Ministero.

Conclusione.

Nel chiudere con tali voti questa relazione, agli svariati rilievi che ne hanno costituito l'obbiettivo è doveroso aggiungere come impressione riassuntiva, che, fra l'ottimismo di alcuni e il pessimismo di altri, il vero è che, dopo un periodo di gravi deficienze negli ordinamenti della scuola e di profonda disorganizzazione dell'amministrazione scolastica, si è cercato di curare i maggiori mali e di rientrare sulla buona via, specialmente con una più larga e ordinata azione dello Stato nell'interesse del pubblico insegnamento, col più equo trattamento del personale, con la reintegrazione delle grandi unità amministrative e con altri provvedimenti diretti a ricondurre la disciplina negli uffici dell'amministrazione centrale.

Tuttavia non solo per effetto degli antichi errori e per le deficienti qualità di una parte dei funzionari, ma principalmente anche per la complicanza dei congegni con cui furono concepite e attuate alcune determinazioni legislative a favore della scuola, non siamo ancora vicini alla mèta di una generale ricostituzione dei servizi e di un soddisfacente loro funzionamento.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene:

Legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'eserc. finanz. 1909-910.

Legge sullo stato di previsione dell'entrata per l'eserc. finanz. 1909-910.

Elenco dei candidati riusciti idonei nel concorso ai posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile.

×

R. Marina. — Il sottoten. di vasc. De Micheli Alessandro è promosso tenente.

I seguenti aspiranti della r. accademia navale sono nominati guardiamarina:

1. Marsiglia Armando, 2. dip. - 2. Brenta Emilio, 1. dip. - 3. De Courten Raffaele, 3. dip. - 4. Vietina Massimiliano, 1. dip. - 5. Arata Silvio, 1. dip. - 6. Pelosio Silvio Ettore, 3. dip. - 7. Cappa Francesco, 1. dip. - 8. Bonaccorsi Carlo, 2. dip. - 9. Parona Angelo, 3. dip. - 10. Fontana Sergio, 2. dip. - 11. Menini Mario, 1. dip. - 12 Voli Alberto, 1. dip. - 13. Pellegrini Aldo, 3. dip. - 14. Bianco Mario, 2. dip.

Il cap. medico Sabbadini Serse sbarcato dal pirosc. nazionale « Brasile » imbarca a Genova sul pirosc. francese « Plata » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Biella, 17. — Da sei giorni in tutta la regione biellese piove dirottamente. Sulle montagne è caduta gran quantità di neve. Il freddo è intensissimo. La pioggia e la neve hanno fatto ingrossare straordinariamente fiumi e torrenti: in vari punti del biellese è pericoloso il transito: molte strade comunali e provinciali sono rese impraticabili.

Sono cadute numerose valanghe. In molte località di montagna il servizio delle corriere postali è sospeso.

Italia Meridionale

Napoli, 17, ore 19 — Stamane il Duca d'Aosta, sopra una torpediniera, si recò a Castellamare per visitare il cantiere. Era accompagnato dall'ammiraglio Moreno, comandante il Dipartimento marittimo di Napoli.

Il Duca visitò minutamente il cantiere interessandosi specialmente ai lavori della nuova grande corazzata *Dante Alighieri*, che procedono alacremente.

Quindi il Duca, sulla stessa torpediniera, si recò a Capri, dove visitò la Regina di Svezia.

— Stamane nel carcere di Sant'Eremo tentò di suicidarsi ingoiando un pettine l'ex-maresciallo dei carabinieri Vincenzo Salzano, imputato di mancato omicidio in persona della moglie.

I medici procedettero all'estrazione del pettine mediante l'apertura dell'esofago. Le condizioni del Salzano sono gravissime.

Benevento, 17 — Mancano tuttora notizie del cav. Giuseppe Scialpi, sottoprefetto di S. Bartolomeo in Galdo, scomparso misteriosamente da più giorni, malgrado minuziose ricerche.

Essendosi sparsa la voce che fosse rientrato a S. Bartol. nottetempo, nel dubbio di una disgrazia, il segretario della Sottoprefettura, assistito dall'Autorità giudiziaria, penetrò nell'appartamento della Sottoprefettura, ma nulla fu trovato.

Taranto, 17 — (*Karlos*) — Qui da noi si è avuto sempre il brutto vezzo di costruire i fabbricati senza alcun criterio di arte.

L'Amministrazioni Comunali non si diedero mai la pena di porre un argine a tanta iattura, che torna a grave danno della città. E poichè oggi da per tutto si fabbrica, dato il vertiginoso sviluppo della popolazione, e si continua nello stesso inconveniente, la Commissione edilizia, ha proposto, ed ha fatto benissimo, di procedere alla nomina di vigili che denunzino immediatamente all'Autorità comunale tutti coloro che nelle costruzioni si scostino dalle regole dell'edilizia.

Nelle Isole

Messina, 17. — Ieri sera il treno merci 1976, proveniente da Catania ha investito nella nostra stazione, sopra un binario morto una serie di vetture, e cioè cinque carri merci e tre vetture passeggieri. Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie.

Il capo stazione di Giardini, sul quale incomberebbe la responsabilità del fatto, è fuggito.

La macchina del treno investitore riportò gravi danni. Le vetture investite andarono a pezzi.

Provincia Romana

Tra il Tevere e la Nera.

Terni, 16 — Ad iniziativa della Giunta comunale si sono riuniti nell'aula consigliare i rappresentanti degli stabilimenti industriali, degli Istituti locali e molti altri cospicui cittadini.

Poichè il Sindaco sig. Faustini, che presiedeva, ebbe data lettura delle adesioni di altri Comuni l'assessore sig. Sconocchia espose il progetto relativo alla navigabilità del Tevere e della Nera, descrivendo sommariamente i lavori da eseguirsi da Roma ad Orte e da Orte a Terni, dimostrando coi disegni la possibilità di vincere le difficoltà tecniche e i grandi vantaggi di questa ardita opera di navigazione interna.

La riunione applaudì calorosamente la relazione dell'ing. Sconocchia e decise di tenere lunedì sera un comizio invitando l'ing. Paolo Orlando presidente del *Pro Roma marittima* e strenuo propugnatore della navigabilità di due fiumi.

L'adunanza su proposta del dott. cav. Fabri delegò il sindaco a nominare un sotto comitato che si metta subito in rapporto col Comitato centrale del *Pro Roma marittima*.

Non si ha dubbio che ove si potesse riuscire all'attuazione dell'ideato progetto, si sarebbe compiuta un'opera veramente ardita e di straordinario interesse economico per la regione più industriale dell'Umbria e per la capitale del Regno.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	15	—	—	—	—
Genova	marzo	1072	484	40	—
Venezia	»	374	173	80	—
Savona	»	91	33	—	—
Livorno	»	194	97	35	—
Spezia	»	86	69	23	—

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 18, con le sotto-indicate stazioni:

« Barbarossa » e « Carmania » con Ponza
« Laura » con Forte Spuria.

Esposizioni e Congressi

(S) **Vienna**, 17. L'inaugurazione solenne della prima Esposizione internazionale della caccia è stata fissata pel 2 maggio.

TEATRI ed ARTE

Concerti. — Sabato 19, nella sala Pichetti, via del Bufalo, n. 131, la ben nota e distintissima pianista romana signorina Anna Maria Ravioli darà un concerto con programma del quale si rileva il carattere dai nomi dei maestri: Beethoven, Chopin, Tschaikowsky, Liszt, e Brahms.

Il Patronato si compone delle seguenti dame: principesse: Arduina Boncompagni, Olimpia Colonna d'Avella, Emilia Odescalchi, Caterina Paternò, duchessa Amalia Torlonia; marchese Isabella Chigi, Bianca Pellegrini; contesse Jeanne de Berteux, Agnese De Solis Ciogni, donna Elisa Grant.

Prezzo biglietto lire 5, presso i principali negozi di musica, ufficio viaggi al Select hotel alla sala Pichetti nel giorno del concerto.

×

Anfiteatro Corea. — XXVII Concerto orchestrale - Wilhelm Backhaus ed Alfredo Morelli — Il consueto magnifico pubblico ha assistito ieri sera al concerto del « Corea. » Il pianista tedesco Wilhelm Backhaus, che ci giungeva preceduto da ottima fama, si guadagnò subito le simpatie e l'ammirazione dell'uditorio. E' indubbiamente un artista nobilissimo, interprete vivace e personale, elegante nel tocco, profondo nelle intenzioni.

E queste qualità egli affermò nel *Concerto in fa min.* di Chopin, nella caratteristica *Burlesca* di Strauss e specialmente nei tre brani di Liszt per pianoforte solo: *Waldcrauchen, Liebestraum, Campanello.* Il Backhaus fu vivamente festeggiato, e dovè concedere un pezzo fuori programma.

Ma il concerto di ieri sera doveva rivelarci anche una simpatica e forte tempra di musicista: il giovane maestro Alfredo Morelli che, per la prima volta tra noi, aveva assunto la direzione, e si presentava inoltre come compositore. Il Morelli dimostrò subito spiccate attitudini per condurre una massa orchestrale: evidenza di battuta, slancio, nobiltà d'intendimenti. In grazia sua la popolare sinfonia del *Nabucco*, la *Chasse fantastique* del Guiraud ebbero una esecuzione chiara, colorita, efficacissima, come chiaro, colorito, condotto con lodevoli criteri d'arte, fu il comento orchestrale al *Concerto* di Chopin e alla *Burlesca* di Strauss per pianoforte e orchestra.

Al giovane artista vennero anche tributate calorose accoglienze per l'esecuzione del suo poema *Consalvo*.

Il *Consalvo*, ispirato dalla celebre lirica leopardiana, si differenzia dalla forma abituale del poema sinfonico, inquantochè l'autore piuttosto che seguire passo passo i vari momenti della lirica ha voluto, con una impressione sinfonica, renderne il disegno e l'intonazione generale.

Musicista colto, nutrito di forti ed austeri studi, il Morelli raggiunse in questa sua composizione effetti notevoli di sonorità e d'impasti: la sua ispirazione è sempre elevata e il suo discorso melodico, pur valendosi di tutti i più moderni atteggiamenti della tecnica, riesce simpatico, convincente ed italiano.

Il pubblico che aveva seguito il Morelli con crescente simpatia gli fece una affettuosa e calda dimostrazione.

×

Scuola nazionale di musica. — Domani alle 15.30 esercitazione della classe di pianoforte della maestra Clotilde Poce, in commemorazione di Chopin.

« L'Africana » alla Scala

La grande opera di Meyerbeer, che da più di 20 anni non si dava al massimo teatro milanese, ha ottenuto in questi giorni un eccezionale successo, anche per merito della direzione valida del m. Vitale, che concertò l'opera con amore e diligenza straordinaria, e della esecuzione impeccabile.

Tutti gli artisti furono poi applauditissimi, ed i giornali di Milano hanno parole di viva lode per la Mazzoleni (*Selika*), la Cannetti (*Ines*), il Viglione-Borghese (*Nelusco*), il De Angelis ed il Thos.

Ma l'entusiasmo maggiore, la più unanime ammirazione destò il tenore Amedeo Bassi (*Vasco*), che superò più che brillantemente « le enormi difficoltà — leggiamo nel *Corriere della Sera* — di una parte assai faticosa, scrivendo la quale il compositore non ha misurato nè lo spesseggiar degli acuti, nè l'eternizzarsi dei fiati.

Il Bassi trovò nella sua laringe e nei suoi polmoni abbastanza di risorse e di energie naturali da riuscire a livello del gravissimo compito e vi unì anche una disinvoltura d'azione ed un'efficacia di accento drammatico, che non mancarono il loro effetto, specialmente nelle grandi scene del primo e del quarto atto. »

Ed il Bassi fu grandemente lodato anche per la sua mirabile dizione, doti tutte che egli del resto aveva già fatto rifulgere al nostro *Costanzi* nel *Don Carlos* quest'anno e nell'*Andrea Chénier* l'anno passato.

SPORTS

Caccia alla volpe — Appuntamenti alle 11. Venerdì 13 marzo, Tre Fontane, fuori la porta S. Paolo, strada a sinistra, Kil. 6.

Lunedì 21, Cecilia Metella, fuori la porta S. Sebastiano, strada a sinistra, Kil. 6.

Ultima caccia della stagione.

Corse a Liverpool.

(S) **Liverpool**, 17. Risultato della « Liverpool Cup ». Nove partenti.

1° Rathlea, per quattro lunghezze - 2° Mograin, per quattro lunghezze - 3° Howick.

Corse alle Capannelle.

Giornata bellissima e discreto concorso nelle tribune e nel prato.

Prima corsa — Premio San Cesario (Gentlemen Riders) - lire 1200 - m. 2700.

Partono: Vieille Basquaise, Drumroe e Brummel, e giungono nello stesso ordine.

Il totalizzatore al *pesage* distribuisce lire 15, al prato 16.

Seconda corsa — Premio della Marcigliana (handicap discendente) — L. 3000 — m. 2200.

Partono: Roche Tuillière, Deagold e Le Rajah. Anch'essi giungono nell'ordine suddetto.

Terza corsa — Premio del Ministero di Agricoltura - L. 2000 - m. 1600.

Partono: El Valiante, Vulcano, Antrodama, Bazzo e Ayah.

Giungono: 1. Ayah - 2. Antrodama - 3. El Valiente.

Quarta corsa. — Premio Palombara (corsa a vendere - allievi fantini) - L. 2000 - m. 1400.

Partono: Vicomte, Alberico, Galibert, Falaveto, Oaklande, Clarinette, Chelinda e Antonina.

Giungono: 1. Galibert - 2. Antonina - 3. Chelinda.

Quinta corsa. — Premio Marines - L. 2000 - m. 1800.

Partono: Minorca, Wirawilla, Mixtion, Reine Fleurie, Galantly e Carducci.

Giungono: 1. Galantly - 2. Wirawilla - 3. Carducci.

Palazzo di Giustizia

La querela del maggiore Di Giorgio.

L'udienza di ieri cominciò coll'interrogatorio del redattore della *Tribuna* signor Piazza, il quale esordisce assumendo la piena responsabilità dell'articolo incriminato, non potendo, nè come giornalista, nè come galantuomo, scinderla.

Fa la storia della sua missione al Benadir; dichiara che non ebbe mai risentimenti personali contro il magg. Di Giorgio.

A domanda, risponde aver ritenute degne di fede le informazioni pervenutegli, sia per la persona che gliele forniva, sia per la sua conoscenza dei luoghi.

Avv. *Albano* (P. C.). Il signor Piazza si accorse che i documenti sui quali formulò l'articolo provenivano dal Governatore Carletti?

— Sì, ma anche altri documenti ufficiali ebbi sott'occhio che non provenivano da lui.

Il Piazza, a domanda dell'avv. *Romualdi*, dichiara che attaccò anche il Console Cappello che era ben veduto al Ministero degli affari esteri.

— Seguono le interessanti dichiarazioni del maggiore Di Giorgio, il quale, fra viva e simpatica attenzione, narra come fu inviato nel Benadir quale comandante in capo delle truppe.

Era stato abbandonato il programma di penetrazione pacifica, sostituito con il programma di occupazione militare graduale.

Egli osservò che lo svolgimento di tale programma non fosse possibile nel modo ond'erano organizzate le truppe: invocò quindi dei provvedimenti, ai quali il comm. Carletti cominciò subito ad opporsi.

Il magg. Di Giorgio accenna alle corrispondenze mandate dalla Colonia a diversi giornali italiani, aventi carattere diffamatorio contro di lui e con tendenza favorevole al Governatore. Chiese l'autorizzazione di querelarsi, ma non gli fu concessa. Ritornato in Italia il 27 nov. 1908, lesse il 23 dicembre sulla *Tribuna* l'articolo firmato Piazza il primo che portasse la firma dell'autore.

L'indomani fece inserire la lettera che si legge nel n. 357 (a. 1908) di quel giornale.

Il 28 dic. scrisse al Min. della Guerra chiedendo un'inchiesta.

Il magg. Di Giorgio soggiunge che aveva già avuto dai superiori l'approvazione completa per la sua opera militare compiuta nel Benadir; quindi egli, in sostanza, colla sua lettera al Ministro della Guerra intendeva accennare alla speranza che quell'approvazione fosse resa pubblica.

Desta sensazione la dichiarazione del maggior Di Giorgio quando rileva che parecchie *frasi* dell'articolo del Piazza egli trovò nei rapporti ufficiali del Governatore a lui comunicati durante la inchiesta.

Il 17 dic. fu pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta la quale diceva di essersi occupata solo del dissidio tra il comandante delle truppe e il Governatore, non dell'opera militare del magg. Di Giorgio nel Benadir.

Fu allora che il querelante si vide nella necessità di sporgere la querela perchè il Piazza era stato il primo a portare gli elementi più vivi e più concreti contro di lui, non vagliati dalla Commissione d'inchiesta.

Si procede all'audizione dei testi.

Viene inteso il cap. d'artigl. Gastecchi Camillo che fu in colonia. Egli spiega la faccenda delle disposizioni impartite dal Di Giorgio al capitano Paggella di non attaccare i nemici se prima non avesse ricevuto rinforzi.

Trattavasi di un'opportuna disposizione. A domanda del *Pres.* il teste, avendo conosciuto il valore del Di Giorgio, ritiene infondati gli addebiti di insipienza, leggerezza e incapacità.

La costruzione del forte di Afgoi procedette con la migliore tattica. Qualunque invasione dei dervisci sarebbe respinta.

Lo scontro di Ararè costituì un fatto assai onorifico pel Di Giorgio. La vittoria fu dovuta alla sua oculatezza ed energia.

Anche lo scontro di Muliet tornò ad onore del De Giorgio. La morte del tenente Lombardi fu dovuta a un dervisccio che lo uccise di soppiatto.

Esclude infine il teste che De Giorgio fomentasse i partiti in colonia, e che si esprimesse in termini vivaci contro il Governatore.

Dopo altre dichiarazioni l'udienza è tolta.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — Società *Belardinelli e Quatrini* e dei soci Belardinelli Gioacchino e Quatrini Guido, cartoline illustrate, via de' Chiavari 82.

Fallimento dichiarato ad istanza di Enrico Sammartini di Roma. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto, curatore provvisorio avv. Luigi Crimini, Fontanella di Borghese 60.

Prima adunanza dei creditori 5 aprile. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 15 aprile. — Chiusura 3 maggio.

CONCORDATI APPROVATI — *Salemi Petronilla*, calzature, via Lucrezio Caro 22.

Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali cominciando il primo pagamento dopo 3 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Hanno aderito al concordato 25 creditori per L. 24.049.65 sopra 35 ammessi al passivo per L. 31.034.83.

Capozzi Giovanni, sartoria, via Cavour, 97.

Concluso il concordato al 25 per cento in 3 rate quadrimestrali.

Hanno aderito al concordato 18 creditori per L. 11.053.01, sopra 21 ammessi al passivo per L. 13.170.11.

CONCORDATO RINVIATO. — Società *C. Rotati e C.*, intraprenditore di lavori di costruzione, porta Angelica 59.

Per il 18 aprile nuova riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato.

CHIUSURE DI FALLIMENTO — Ditta *C. Ragazzi* e figlio, ufficio di rappresenze via Panisperna 2.

Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza d'attivo.

Pazzi Ciro, sartoria Corso Umberto 285.

Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuto riparto dell'attivo tra i creditori.

Baldieri Giovanni, intraprenditore di lavori per costruzione, via S. Teodoro 10.

Ordinata la chiusura per insufficienza di attivo.

PICCOLI FALLIMENTI.

Torcelli Sante, generi alimentari in Fiumicino.

Commissario giudiziale: avv. Augusto Carrara, via della Lupa 12. Dal bilancio risulta: attivo L. 154; passivo L. 78.67.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 17 marzo - Pres. **Manfredi** *- Ore 15.10.*

Si procede alla votazione segreta per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Si lasciano aperte le urne.

La zona monumentale di Roma.

Si svolge l'interpellanza dei senatori **Tommasini, Prospero Colonna, Pasolini, Fogazzaro, Barzellotti, Caetani, Monteverde, Torlonia** e **Franchetti** al Ministro dell'Istruzione pubblica circa la sistemazione della zona monumentale di Roma e l'assetto definitivo della piazza innanzi al monumento a Vittorio Emanuele II.

Tommasini, anche a nome degli altri firmatari dell'interpellanza, legge una mozione con la quale si esprime la fiducia che il Governo, nella sistemazione della zona monumentale e di piazza Venezia, saprà tutelare gl'interessi dell'arte, dell'archeologia e della storia.

Crede che per sistemare piazza Venezia non occorra abbattere interamente la palazzina di Venezia.

Se ne potrebbe mantenere una parte a guisa di quinta della nuova piazza (Rumori).

Voce: Ma se lo rifabbricano!

Tommasini, passando alla zona monumentale, ossia alla passeggiata archeologica, enumera anzitutto le benemerenze che Roma antica ha verso l'on. Baccelli, che di quel progetto è stato l'ideatore ed il propugnatore.

Ma nella Commissione Reale l'elemento archeologico era rappresentato dal solo Giacomo Boni, e però vi predomina il concetto estetico, sacrificando forse gl'interessi dell'archeologia e della storia.

Ripete le recriminazioni che sono state fatte, in proposito dei lavori che si stanno eseguendo, dalle Società artistiche ed archeologiche e raccomanda al Ministro della P. I. di salvaguardare nel proseguimento di quei lavori, l'integrità dei maggiori monumenti romani, che quella zona racchiude.

Daneo (P. I.) Dichiara che per quanto riguarda la sistemazione di piazza Venezia, ha sottoposto i piani comunicati dal Ministro dei LL. PP. alla Commissione d'arte e archeologia, che li ha approvati provvisoriamente.

Non è d'accordo col sen. Tommasini sul mantenimento d'una quinta del palazzetto di Venezia. Inoltre quando una decisione si è presa non si può ritornare indietro per dare ascolto a postumi rimpianti. (Bene.)

Del resto il palazzetto sarà ricostruito pietra a pietra, come si è fatto per altri non meno importanti monumenti.

Del resto lo « snobismo » verso l'arte antica non deve sanificare le non meno legittime esigenze dell'arte moderna. (Bene).

Circa la Zona monumentale, ricorda quale fu il primitivo criterio della Passegiata archeologica ideata d'accordo, fra Guido Baccelli e Ruggero Bonghi, e le leggi posteriori che ne delimitarono il perimetro.

Ricorda il conflitto fra la Commissione Reale e il rappresentante del Ministero, ing. Boni, il quale più che ad una passeggiata vagheggiava nuovi scavi e nuove scoperte.

Ma la legge si opponeva agli scavi e il Boni si dimise.

Rifà la storia che seguì a tali dimissioni.

Il piano seguito dalla Commissione non merita tutti i rimpianti ed i lamenti che ha sollevati.

Del resto ai pochi gelsi e robinie sacrificati la promessa di piantare 25 mila alberi tutti di essenze antiche, può ben contentare i più misoneisti.

Guardiamoci dalle esagerazioni superstiziose. Confidiamo nell'affetto che Guido Baccelli nutre per la sua città, confidiamo nella scienza archeologica del comm. Lanciani, e non temiamo che da una Commissione della quale essi fanno parte possa venire danneggiato il grande patrimonio storico ed artistico di Roma. (Applausi).

Rubini (LL. PP.) conferma le dichiarazioni del suo collega dell'Istruzione. La soluzione del palazzetto di Venezia è dello stesso autore del monumento, il compianto Sacconi.

Dopo le difficoltà internazionali superate, dopo le somme spese, sarebbe davvero strano che noi ritornassimo sulla deliberazione già presa e già in via d'attuazione.

Tommasini, dopo queste dichiarazioni, non crede possibile tornare indietro, ma avrebbe preferito l'altra soluzione, cui ha dapprima accennato.

Prende atto di quanto ha dichiarato il Ministro di P. I. circa la passeggiata archeologica, ma non è soddisfatto di ciò che è avvenuto fin qui ed è diffidente dell'avvenire.

Però, dopo le dichiarazioni del Governo, ritira la mozione.

×

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Per dichiarare monumento nazionale la casa in cui morì Mazzini;

Riordinamento delle Camere di commercio.

×

Cavalli presenta al Presidente le carte di visita di tutti i colleghi, come augurio pel suo 82° compleanno.

Presidente ringrazia commosso. (Applausi unanimi.

Vengono in discussione quattro progetti di tombole per beneficenza.

Tittoni osserva che l'accumularsi di questi progetti di tombole, data la graduatoria e i fondi annualmente stabiliti, impegneranno l'avvenire per almeno un secolo. Per conseguenza propone la sospensiva.

Malvezzi, Buonamici e **Cavalli** si associano.

Beneventano (relatore) osserva che con queste tombole si viene in aiuto ad istituti ospidalieri che in Italia versano in difficili condizioni. Prega quindi il Senato a fare un'altra eccezione.

Tittoni insiste nella sua proposta.

Tassi nota che in fondo queste tombole si risolvono in vere speculazioni, da parte degli assuntori. Appoggia quindi la sospenzione.

Daneo. A nome del Min. delle finanze, osserva che si tratta di progetti di iniziativa parlamentare, e però non si oppone ad un rinvio, perchè il suo collega possa dare gli opportuni schiarimenti.

Presidente pone ai voti la sospensiva. E' approvata.

Il risultato della votazione per la nomina della Commissione di verifica sarà proclamato domani.

Camera dei Deputati.

Sed. del 17 - Presidenza **Marcora** *- ore 14.5*

Alla memoria di Alessandro Fortis.

Presidente comunica che il Comitato per le onoranze, le quali Forlì tributerà alla memoria di Alessandro Fortis, invita i deputati a parteciparvi.

Autorizzazioni a procedere.

Presidente comunica due domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Baldi e Giovanni Torlonia.

Il Consiglio superiore di agricoltura.

Codacci-Pisanelli (Agricoltura) assicura l'on. Camillo Mancini che prossimamente saranno indette le elezioni per la scelta degli istituti chiamati a rappresentare le singole regioni nel Consiglio superiore di agricoltura e si provvederà quindi alla nomina governativa ed alla convocazione del Consiglio stesso.

Mancini Camillo ringrazia e prende atto dell'assicurazione.

Per le ferrovie sarde.

Celesia, (LL. PP.), risponde all'onor. Pala, che l'Amministrazione sta raccogliendo gli elementi di fatto e di diritto necessari per dimostrare l'obbligo della Società Reale Sarda di istituire una terza coppia di treni, da Golfo Aranci a Sassari e Cagliari.

Pala, sperava che gli studi fossero ormai compiuti. Raccomanda che siano solleciti.

Per le opere sul Po.

Celesia, (LL. PP.), all'onor. Cornaggia che interroga circa le opere a farsi nel Po, giusta le disposizioni della legge sulla navigazione interna, saranno presto iniziate.

Cornaggia, rileva l'importanza e l'urgenza del problema della navigazione interna, e raccomanda al Governo di sollecitare l'esecuzione delle opere necessarie per la navigabilità del Po.

Contro l'arresto di un suddito austriaco.

Riccio (Interno) risponde all'on. Treves, il quale chiede le ragioni dell'arresto del suddito austriaco Lidner in Torino, dichiara che costui, privo di mezzi di sussistenza, essendosi dichiarato disertore fu deferito al comando della divisione militare locale. Ma, essendo risultato che disertore non era, fu lasciato in libertà e munito del foglio di via per Milano, ove aveva dichiarato di doversi recare, ed anche di aiuti pecuniari.

Treves, prende atto delle dichiarazioni del Governo e si compiace che, come era doveroso, quello straniero sia stato rilasciato.

Il console italiano di Valparaiso.

Di Scalea (Esteri) all'on. D'Oria, il quale chiede che siano risarciti i danni derivati ad alcune famiglie di cittadini italiani per malversazioni, onde si sarebbe reso colpevole un funzionario del Consolato d'Italia in Valparaiso, nello esercizio delle sue funzioni, conferma le varie malversazioni commesse da quel Console, che, in seguito ad inchiesta, fu deferito al Consiglio di disciplina del Ministero, il quale ne propose la destituzione ed il deferimento all'autorità giudiziaria.

Il Ministero riconoscendo in massima l'obbligo di risargire gli italiani danneggiati da quelle malversazioni, ha interpellato l'avvocatura erariale e ne attende il parere.

D'Oria approva i provvedimenti presi a carico del funzionario e si compiace che il Ministero abbia riconosciuto il dovere di risarcire i danneggiati.

Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni è annullata, senza discussione, l'elezione del Collegio di Albano (proclamato Borghese contro Valenziani).

Gli atti sono rinviati all'autorità giudiziaria.

Ancora tombola di beneficenza.

Ginori-Conti svolge una proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali di Cecina e Piombino.

Callaini svolge analoga proposta per una tombola a beneficio dell'ospedale di San Lorenzo in Colle Val d'Elsa.

Carboni-Boj (Finanze) ne consente, con le usuali riserve, la presa in considerazione. (E' deliberata).

Servizi marittimi.

La Camera è oggi abbastanza affollata e affollate sono pure le tribune.

Al banco del Governo sono i Ministri Bettolo, Scialoja, Arlotta e Di Sant'Onofrio.

Canepa crede anzitutto necessario smentire la leggenda, per la quale questo disegno di legge sarebbe tutto a vantaggio di Genova.

La verità è che questo disegno di legge è meno vantaggioso a Genova di quello Schanzer.

Il sistema delle sovvenzioni, tutti lo sanno, giova ai porti secondari, non a quelli più forti.

Onde ha ragione di dolersi che l'on. Bettòlo, contrariamente alle idee altre volte manifestate, abbia fatto troppa parte alla marina sovvenzionata, e troppo poca parte alla marina libera.

Si è parlato degli appetiti locali: questi furono suscitati dal primo disegno di legge del passato Ministero.

Cedendo a questi appetiti il Ministero attuale ha largheggiato nelle sovvenzioni, l'oratore non può dargliene colpa.

Fa, carico al Ministero di essersi troppo preoccupato del risultato delle aste, mentre nessun obbligo giuridico lo obbligava a ciò fare; tanto più che, come lo stesso on. Sonnino ebbe a dichiarare, il passato Ministero non aveva affatto per legge la facoltà di indire le aste.

Da questo errore è sorto questo nuovo colossale sindacato, che continuerà a tenere nelle sue mani il Paese: sindacato che, del resto, è inevitabile col sistema delle Convenzioni.

Giudica onerose le presenti sovvenzioni, che superano, e non di poco, quelle vigenti con la Navigazione, nè vale addurre il miglior materiale e la maggior velocità, poichè l'una e l'altra condizione si risolve in vantaggio dell'assuntore.

Afferma poi che si poteva fare a meno di molte sovvenzioni, con risparmio di dieci milioni, che avrebbero potuto più utilmente devolversi a favore della marina libera.

Ma, tuttavia, il disegno di legge ha il grandissimo pregio di aver finalmente emancipato la nostra marina, che ha in sè tante forze naturali e vitali, con quella industria artifizialmente creata e mantenuta viva, che è l'industria dei cantieri.

Spera che questo concetto rimarrà fermo nella nostra legislatura.

Si compiace anche della diminuita durata delle convenzioni, limitate a quindici anni.

Accenna al Consiglio del traffico e lamenta che in esso non sia rappresentata l'industria agricola. Quanto al sistema del contributo di nolo, l'oratore nota che in questo modo non si premia già la nave, anche se vuota, ma bensì il traffico: e si viene quindi ad incoraggiare e ravvivare il commercio nazionale.

E' convinto che il contributo di nolo incoraggierà produttore e armatore a tentare, con bandiera italiana, i più lontani mercati.

Nei riguardi dei rapporti del disegno di legge coi lavoratori, si compiace che la Commissione abbia completato, pur non facendo quanto avrebbe potuto fare, le proposte, assolutamente insufficienti del Governo, rilevando le tristi condizioni in cui versano al presente i lavoratori del mare.

Afferma che non sarebbe possibile non migliorare i salari della gente di mare per la marina sovvenzionata. A questa la marina libera dovrà necessariamente tener dietro.

Trova insufficiente la forma proposta di previdenza per la vecchiaia, l'iscrizione alla Cassa pensioni degli uomini di mare.

Raccomanda all'on. Ministro altri modesti e ragionevoli voti rivolti da questo personale all'onorevole Ministro, affinchè siano tenuti presenti nel determinare l'equo trattamento degli equipaggi.

Termina affermando il dovere assoluto dello Stato verso i nostri marinai. (Approvazioni al Centro).

Nitti (segni d'attenzione) non si attendeva che la questione dovesse restringersi a ricercare se il disegno di legge Bettòlo sia, o non sia, peggiore di quello dell'on. Schanzer. (Si ride).

Il vero è che i presenti Ministri han voluto mettere le loro proposte d'accordo con quelle dei loro predecessori.

Ricorda i violenti attacchi, che mossero al progetto Schanzer molti oratori che ora sono al Governo: dall'on. Sonnino all'on. Chimienti, che fu allora il più fiero di tutti. (Si ride).

Nota che, tranne un qualche accenno favorevole dell'on. Zaccagnino, nessuno ha parlato in difesa del progetto di legge.

Coloro, i quali cercano di sostenerlo nei corridoi, si preoccupano soprattutto di una eventualità di successione al Governo. (Commenti).

Nota che, discutendosi nel luglio scorso le convenzioni marittime, gli on. Sonnino e Bettòlo fecero dichiarazioni precise, che contrastano con le disposizioni del disegno di legge e dimostrarono essere inutile piegarsi alle esigenze di una marina sovvenzionata; onde non comprende i motivi che hanno potuto consigliare così diverso programma.

Dopo aver ricordato le principali fasi della questione, osserva che il capitale, qualunque esso sia, non ha e non può avere altro scopo che il suo maggiore interesse: onde non si meraviglia che dall'esperimento delle aste non siasi ottenuto quel beneficio dello Stato che alcuni ne speravano.

Afferma che il disegno di legge implica per il bilancio un enorme sacrifizio assolutamente sproporzionato alla finalità che si vuol raggiungere, e per di più in una forma che non può essere consentita per omaggio alle prerogative e al diritto del Parlamento (Vive approvazioni).

Invita perciò il Governo a presentare i contratti alla Camera, che deve conoscere tutto, uomini e cose (bene!) e non può delegare ogni suo potere all'on. Bettolo che è grandemente competente in questioni militari, ma assolutamente incompetente in questioni commerciali (Commenti).

Esamina partitamente le disposizioni finanziarie del disegno di legge, affermando che assicurano a poche persone un non leggittimo beneficio: il che è tanto più deplorevole, in quanto ciò si fa derogando alle regole del diritto comune. (Commenti! Bene!)

Ricorda le agitazioni provocate dal progetto dell'onor. Schanzer e specialmente quella di Palermo dove si minacciava la rivoluzione.

Ora Palermo è invece calmissima e soddisfatta: Anzi il sindaco di Palermo ben inviato ai deputati dell'isola una circolare con la quale si invitano a votare in favore del progetto Bettòlo.

De Felice, no, io non ho ricevuto niente.

Nitti, l'avrà inviata ad alcuni soltanto, certo la circolare è stata inviata.

Libertini Gesualdo ed altri: No, no, a tutti.

Nitti (continuando) quale è dunque la ragione di questa mutazione?

Forse perchè il progetto Bettòlo toglie a Palermo 146 approdi che aveva in più secondo il progetto Schanzer? Forse perchè il progetto Bettòlo fa al porto di Palermo condizioni inferiori a quelle che gli venivano fatte dal progetto precedente?

La spiegazione di questo enigma che sarebbe altrimenti incomprensibile si trova a pagina 4 della relazione Cassuto dove si legge:

« L'on. Ministro della Marina ci ha dichiarato e autorizzato a dire in questa relazione, di fare una ulteriore economia che potrà servire a soddisfare altre aspirazioni, coll'affidare l'esercizio dei servizi marittimi di Stato ad una Società privata, provvedimento che ha il proposito di proporre ed attuare ».

E' questo proposito del Ministro che avrebbe tranquillizzato la città di Palermo secondo hanno dichiarato i giornali locali.

L'oratore deplora che intorno a questo suo proposito il Ministro non sia stato più esplicito.

Ed era forse in omaggio a questo proposito del collega della marina che nella relazione finanziaria il Ministro del tesoro rilevava che la somma stanziata per il servizio di Stato con le isole era stata superata di circa 2 milioni e che lo indusse ad esprimere i suoi timori per il giorno « non fausto per la nostra finanza nel quale i piroscafi dello Stato avrebbero solcato le onde salate ».

Deplora che, alla vigilia delle convenzioni, il Governo, per bocca del Ministro del Tesoro, abbia voluto screditare finanziariamente quel servizio con le isole che assicura l'indipendenza dello Stato dinanzi alle esigenze di Compagnie private. (Vive approvazioni).

Esamina poi la questione dei contributi di nolo, rilevando che costituiscono una nuova forma di sovvenzioni destinata a integrare quelle che si stabiliscono col disegno di legge.

Passa poi ad esporre la relazione che egli vagheggierebbe per l'attuale questione e che può riassumersi nell'attuazione delle idee dell'on. Bettolo e del programma dell'on. Sonnino.

L'on. Sonnino nel luglio scorso disse che assicurate le comunicazioni con le isole maggiori col servizio di Stato che s'inizierà al 1 luglio; provveduto come sarebbe facile ad assicurare le comunicazioni con le isole minori, si potrebbe attendere senza timori e senza preoccupazioni la scadenza delle convenzioni e provvedere poi con tranquillità ad assicurare quei servizi che si riterranno più utili alla economia nazionale e che fossero eventualmente abbandonati della marina libera alla quale si dedicherebbe certamente la Navigazione Generale.

Questo vorrebbe l'on. Nitti, il quale conclude esprimendo l'augurio che la Camera respinga il disegno di legge, e provveda in altro modo alle necessità economiche e marittime del paese. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore — Commenti prolungati — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

La ripresa.

Ripresa la seduta il Presidente dà la parola all'on. Schanzer. La Camera è affollatissima e attentissima. Al banco del Governo sono quasi tutti i Ministri.

IL DISCORSO DELL'ON. SCHANZER.

Schanzer (segni di viva attenzione). Esordendo, spiega perchè si è indotto a parlare. Non farà la difesa del suo disegno di legge, ma esporrà alcune considerazioni, le quali valgano a dimostrare che egli non sconfessa le idee, in più punti sostanzialmente diverse dal progetto Bettòlo.

Inoltre egli parla perchè, avendo dovuto per ragione d'ufficio occuparsi lungamente del grave problema, gli sembra dovere di coscienza esprimere con franchezza e sincerità il proprio pensiero sulla nuova soluzione che viene proposta. (Bene, Bravo).

Il sistema misto dell'on. Bettolo.

L'on. Bettolo non ha potuto o creduto attuare i suoi concetti teorici. Il tipo del disegno di legge, osserva l'oratore, si avvicina più ai progetti precedenti che non al tipo teorico che l'on. Bettolo vagheggiava.

L'on. Bettolo toglie le sovvenzioni alle *grandi linee*, cioè a quelle oltre gli stretti di Suez e di Gibilterra e le dà invece alle linee interne del Mediterraneo. L'oratore avrebbe invece ritenuto più razionale il sistema opposto, perchè si può comprendere il contributo di nolo invece della sovvenzione nel Mediterraneo dove, trattandosi di linee brevi, la concorrenza fra armatori di media forza può essere possibile.

Ma non si comprende come col solo contributo di nolo si voglia assicurare l'esercizio di linee transoceaniche che richiedono spese enormi.

E infatti solo in apparenza queste linee potranno dirsi linee alimentate dal contributo di nolo.

In realtà le proposte dell'onor. Bettòlo sono congegnate in modo che i contributi di nolo, per due terzi almeno della spesa totale, si trasformeranno in vere e proprie sovvenzioni. La tendenza del disegno di legge è nettamente quella di favorire anche mediante i contributi di nolo lo stabilimento di linee regolari con doti fisse, affidate a grandi e potenti organismi marittimi.

Che cosa resterà alla marina libera.

A questo punto l'oratore si domanda che cosa rimarrà alla vera marina libera, e dimostra che per i viaggi liberi non resterà che poco più di un milione e mezzo all'anno, il che gli sembra troppo poco per un sistema che ha scritto sulla propria bandiera il motto: *marina libera.*

Il sistema Schanzer più sincero e meno oneroso per le finanze.

Pur rendendo omaggio all'alta competenza e all'ingegno dell'on. Bettòlo, l'oratore crede il proprio sistema più sincero che non quello proposto che è un sistema misto di sovvenzioni aperte e di sovvenzioni larvate.

Sostiene che il proprio sistema è meno oneroso come spesa assoluta e come spesa relativa.

In ordine alla spesa *assoluta*, la cifra totale massima delle sovvenzioni secondo il precedente progetto era di lire 22,621,000, che poteva essere per altro diminuita del margine d'interrogazione di lire 1,372,000.

Secondo il progetto Bettolo invece, fra sovvenzioni esplicite ed implicite ed esenzioni fiscali, si spenderà oltre 23,000,000. Ma sopratutto sarà maggiore la spesa *relativa*, perchè per le grandi linee transoceaniche gli assuntori non saranno vincolati, come nel progetto Schanzer, alle onerose condizioni dei capitolati riguardo agli itinerari, alle tariffe, alla velocità, tonnellaggi ed età del materiale.

Continuando, l'on. Schanzer anche per queste linee prescriveva in gran parte materiale nuovo; l'on. Bettolo si contenta di piroscafi che abbiano non più di 15 anni. Verrà così meno uno dei notevoli coefficienti del rinnovamento della nostra flotta mercantile.

I servizi saranno fatti meno bene e gli assuntori guadagneranno più del dovuto. (Approvazioni).

Il criterio politico riguardo alle grandi linee.

Il piano delle linee fu nel 1908 fissato dal Parlamento, e principalmente riguardo alle grandi linee si affermò il criterio politico del Parlamento nell'indicarle e prescegliere.

Invece il nuovo disegno di legge lascia tutto nell'incerto e rinvia a convenzioni future. Come saranno spesi gli otto milioni a messo dei contributi di nolo?

La Commissione parlamentare dichiara che saranno anzitutto assicurate le linee Venezia-Calcutta, Genova-Bombay, Genova-Centro America ed Estremo Oriente, cioè le linee appunto che vennero cancellate dall'elenco delle sovvenzionate del progetto Schanzer.

L'oratore si compiace di veder così risorgere tali linee sotto altra forma, ma crede che non si potrà fare altro colle somme disponibili, e domanda se saranno prorogate le Convenzioni vigenti per le tre linee dianzi ricordate, con quali criteri sarà attuata la linea dell'Estremo Oriente, a chi saranno affidati i nuovi servizi a base di contributo di nolo. E manifesta il dubbio che il sistema possa trovare pratica applicazione solo in Liguria, ma non nel Mezzogiorno e nell'Adriatico. (Approvazioni).

I contributi di nolo e gli interessi della produzione

Il difetto principale delle proposte dell'on. Bettolo consiste, secondo l'oratore, nella loro indeterminatezza, difetto che la Commissione non volle o non seppe correggere.

In Austria i contributi di nolo sono determinati legislativamente. Invece, secondo le proposte Bettolo, il Governo, attraverso ad una commissione irresponsabile, potrà di tempo in tempo variare la protezione a singole industrie, portando gravi perturbamenti nella economia del paese. (Bene! Bravo!).

I servizi sovvenzionati nel progetto Bettolo e nel progetto Schanzer.

L'oratore limita i confronti alle linee comuni dei due progetti. Dalle cifre che egli espone risulta che la sovvenzione complessiva del progetto Bettolo è inferiore di circa 400000 lire alla sovvenzione complessiva del progetto Schanzer, ma a questa piccola diminuzione di sovvenzione corrisponde una molto maggiore diminuzione degli oneri degli assuntori, che l'oratore calcola in 2 milioni e mezzo all'anno circa. Di guisa che il contratto sarebbe complessivamente peggiorato di oltre 2 milioni all'anno (30 milioni nei 15 anni) rispetto al progetto delle aste e di poco meno di 1 milione all'anno (14 circa nei 15 anni) rispetto al contratto Piaggio. Ma anche dato e non concesso, soggiunge l'on. Schanzer, che le sovvenzioni si equivalessero nei due progetti, vi sarebbe sempre a favore del progetto Schanzer la considerazione che le sovvenzioni massime potevano essere diminuite e che lo Stato partecipava agli utili.

Nota poichè, se la Commissione non avesse ripristinato per intero la formula del precedente disegno di legge riguardo alla graduale riduzione delle tariffe, ne sarebbe derivato il doppio danno della cristallizzazione delle tariffe e della stazionarietà del traffico.

Il metodo contrattuale seguito dal Governo.

L'on. Schanzer è di avviso che il metodo seguito dal Governo di sottoporre solo una parte dei patti contrattuali all'approvazione del Parlamento, rinviando il resto ai capitolati da concordarsi fra Governo e assuntori, non sia conforme alle discipline del nostro diritto pubblico e non permetta di rendersi esattamente conto della portata del contratto. (Approvazioni).

Il confronto dei due progetti nei riguardi degli interessi dei singoli porti.

Su questo argomento l'on. Schanzer non crede di dover entrare in particolari, perchè le diminuzioni subite in fatto di linee ed approdi da singole regioni o porti marittimi saranno messi in evidenza dai rispettivi deputati e perchè l'oratore non vuol essere accusato di servirsi dei malcontenti locali o regionali come di argomenti di critica.

Nè questi vantaggi sono compensati dalla riduzione della durata del contratto da 25 a 15 anni, sia perchè sotto questi aspetti questa riduzione gioverà più agli assuntori che allo Stato, sia perchè nel progetto Schanzer vi era la *facoltà del riscatto* dopo 15 anni che tutelavano ampiamente gli interessi dello Stato.

Il peggiorato regime del materiale e delle tariffe.

Sotto diversi aspetti il contratto sembra peggiorato all'oratore. Quanto al materiale, è stata soppressa la disposizione del precedente progetto che obbligava gli assuntori a rifondere allo Stato la differenza delle minori spese di esercizio per l'uso di piroscafi vecchi nei primi anni, e si trattava di parecchi milioni. Inoltre, il progetto Schanzer assicurava la costruzione di almeno 73,000 tonnellate di materiale, mentre il progetto Bettolo prescrive solo 45,000 tonnellate di nuova costruzione.

Sono poi pericolose le disposizioni dell'art. 40, che ammette l'uso temporaneo di materiale vecchio, e dell'art. 42 che stabilisce che alla fine del contratto una parte del materiale dovrà essere rilevata dai nuovi concessionari, vincolandosi così a distanza di 15 anni l'azione del Governo e del Parlamento.

Riguardo alle tariffe furono abbandonate, secondo l'on. Schanzer, molte delle garanzie del precedente contratto, come p. es. la revisione periodica delle tariffe da parte del Comitato dei servizi marittimi. (Approvazioni).

Ciò che lo Stato perde col progetto Bettolo.

A prescindere da ciò che perdono i singoli porti, continua l'on. Schanzer, ed a prescindere dal peggiorato regime del materiale e delle tariffe, e dalla notevolissima diminuzione di oneri degli assuntori che equivale ad aumento di sovvenzione, lo Stato perde la partecipazione agli utili, il diritto di dividere con gli assuntori il fondo di riserva e il fondo carboni e grandi riparazioni, il pegno su tutto il materiale, ecc. Dall'altro lato anche il progetto Bettolo concede una straordinaria facoltà di emissione di obbligazioni, che, tolta l'ingerenza dello Stato nell'azienda, non sembra giustificata.

Ma soprattutto lo Stato perde qualsiasi controllo sulle aziende marittime e rinunzia persino al diritto di ispezionare le contabilità degli assuntori. E duole all'oratore che si faccia getto del controllo dello Stato che era uno dei cardini fondamentali del suo sistema.

Egli poi confida che, se, come si annunzia, verrà proposta la retrocessione delle linee di Stato con la Sicilia e la Sardegna, il Parlamento vorrà non approvarla, perchè con tale provvedimento si priverebbe lo Stato della principale arma che gli assicura nei riguardi delle Compagnie una certa indipendenza. (Bene! Bravo!).

L'azione del Ministero Giolitti nella questione marittima.

L'on. Schanzer, concludendo, rivendica al Ministero Giolitti il merito di avere strenuamente difesi i diritti dello Stato contro la coalizione marittima e di averla spezzata distaccandone il Lloyd italiano. Afferma che il contratto Piaggio, che fece ribassare per sempre e di una grossa cifra di milioni le pretese degli assuntori, è di gran lunga la maggiore conquista fatta durante l'odissea dei servizi marittimi a vantaggio dello Stato.

L'on. Schanzer finisce dicendo di aver parlato senza passione ed unicamente per compiere un dovere verso sè stesso ed i colleghi del precedente Gabinetto, verso la Camera ed il Paese.

***

Vivissimi applausi accolgono la fine del discorso dell'on. Schanzer, al quale moltissimi deputati vanno a stringere la mano, facendo all'ex Ministro una imponente dimostrazione di simpatia e di stima.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Presidente scampanella per far cessare i commenti ed invita i deputati che si affollano attorno al banco dell'on. Schanzer a tornare ai loro posti.

Ristabilito, dopo molte scampanellate, il silenzio, dà la parola all'on. Orlando Salvatore.

Orlando Salvatore comincia dichiarando che l'on. Bettolo, che è una speranza della marina militare, era anche una speranza della marina mercantile. Ma egli non ha risposto alla speranza ed alla fiducia del Paese nel modo che da lui si attendeva.

Anch'egli si dichiara contrario al disegno di legge al quale non risparmia le sue critiche è dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che, col progetto di legge sui provvedimenti per le industrie marittime nei rapporti con l'economia nazionale, si perpetuino, per ciò che riguarda i trasporti marittimi, gli stessi errori del passato, che hanno condotto al presente decadimento della nostra marina mercantile, passa all'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle 19.15.

La riunione dell'estrema sinistra

Nella Sala delle Commissioni si è adunata ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Sacchi, tutta l'Estrema sinistra, presenti 60 deputati.

Sul carattere dell'adunanza parlano *Fera*, *Pansini* e *Comandini*.

De Felice è favorevole al disegno di legge per motivi regionali, però se si porrà la questione politica voterà contro.

Canepa, anche a nome di Pietro Chiesa si associa a questa dichiarazione; ma non per ragioni regionali, bensì per gli interessi dei lavoratori, se il Governo accetterà soprattutto l'arbitrato per il contratto di lavoro, egli voterà a favore. Salvo naturalmente il caso che l'Estrema decida di votar contro. In tal caso sarà soldato disciplinato.

Graziadei è contrario al disegno di legge, però non crede che si possa parlare di questione politica in una questione principalmente tecnica.

Pantano crede si tratti di questione politica, anzi eminentemente politica. Si tratta di difendere il paese da Società che da anni sono padrone dello Stato. La democrazia deve combattere questa buona battaglia. Presenta un ordine del giorno.

Barzilai si associa a Pantano. La questione è politica, e l'Estrema deve essere concorde.

Bonomi ritiene che la questione sia anche politica. Si tratta di resistere alle imposizioni della coalizione bancaria e capitalistica che, al disopra di ogni divisione di parte, vuole oggi ciò che il Governo vuole. La democrazia deve essere concorde in questo sforzo di liberazione.

Cabrini si associa a Bonomi; ma avverte se gli oratori incaricati di esprimere le ragioni della opposizione della Estrema dovessero sconfinare dal progetto e combattere col De Viti de Marco la Banca del lavoro ed il progetto Daneo, egli si riserva, pur votando con i colleghi, di fare le doverose dichiarazioni alla Camera.

Nitti concorda con Bonomi e con Pantano. La democrazia deve essere contro la coalizione capitalistica marittima.

Girardini si preoccupa dei progetti di legge sulla riforma tributaria e sulla scuola a cui è favorevole. Però qui riconosce che la questione economica è qui anche questione politica.

Morgari. In nome della sincerità domanda chi saranno i successori e con quale programma questi si apprestino ad andare al potere. L'estrema dia prova di disinteresse, dichiarando l'opposizione a questo e ai successivi Ministeri, fino alle nuove elezioni col suffragio più largo.

Bissolati, l'ordine del giorno Pantano è poco chiaro e si presta a interpretazioni erronee, poichè non toglie l'impressione: che si combatta il progetto non per i difetti del progetto stesso, ma per altri motivi.

Pantano, accetta di modificare il suo ordine del giorno.

Murri, si associa a Bissolati e a Morgari.

Chiesa Pietro, è persuaso che, rovesciato il Ministero Sonnino, il Ministero successivo farà peggio.

D'Oria, crede che il progetto sia buono, e si riserva libertà di voto.

Cutrufelli, non si sente di votare contro perchè gli interessi della Sicilia, sono tutelati.

Di Cesarò, pure siciliano, è contrario: debbono prevalere sugli interessi locali, gli interessi generali.

Comandini, giacchè siamo di fronte ad una coalizione capitalistica che vuole imporre la sua volontà allo Stato, l'Estrema deve essere compatta all'opposizione.

Calamandrei, è esitante, ma obbedirà al partito.

Rosadi, è recisamente contrario.

Pansini, deve farsi la questione generale e mettere da parte gl'interessi locali.

Fera è un oppositore, non per ragioni locali, ma sopratutto per la difesa dei supremi interessi del paese.

Pasqualino-Vassallo crede che il disegno di legge danneggi Palermo e la Sicilia.

Ciraolo è contrario, ed espone i danni che verranno dal progetto di legge alle Marche.

Zerboglio vuole che il voto contrario al progetto Bettolo non vincoli l'atteggiamento singolo dei gruppi.

Pantano legge il seguente ordine del giorno concordato con l'on. Bissolati e De Felice.

« L'estrema Sinistra, convocata nei suoi tre gruppi, per deliberare intorno alla sua azione, relativamente al disegno di legge sui servizi marittimi:

ritenuto che anche questo disegno di legge, essendo il risultato della soggezione in cui lo Stato fu posto dalla coalizione bancaria e industriale, offende gli interessi economici e politici della nazione:

delibera di votare contro e invita tutti i suoi membri assenti a recarsi subito a Roma per prendere parte alla imminente votazione. »

E' votato da tutti i presenti meno gli on. Cutrufelli, Morgari, D'Oria, Murri. Si astiene Calamandrei.

I radicali.

Ieri si sono riuniti i deputati del gruppo radicale per deliberare l'atteggiamento da assumere di fronte al progetto sulle Convenzioni.

Presiedeva l'on. Sacchi.

Lembo, Doria, Zaccagnino, Fraccacreta, e Pala, deputati di regioni marittime si dichiararono favorevoli al progetto e domandano la libertà d'azione per i singoli membri del gruppo radicale.

Di Cesarò ritiene necessario subordinare gli interessi regionali a quelli generali.

Cutrufelli è di parere contrario ed osserva che finalmente si trova una legge che tratta equamente la Sicilia. Si dichiara perciò favorevole al progetto che raccomanda ai colleghi in nome della Sicilia trascurata.

Fu votato, infine, un ordine del giorno, che lascia libertà d'azione ai singoli componenti il gruppo, se il voto si manterrà sul terreno tecnico, se, invece, il voto assumerà carattere politico, il gruppo delibera di votare contro.

Gli Uffici della Camera.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri mattina, ammessa alla lettura una proposta di legge per il frazionamento del Comune di Alì in Alì superiore e Alì marina (iniziativa Di Cesarò), nominarono commissari:

Vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e dell'istruzione agraria, industriale e commerciale e sulle istituzioni affini, on.: Loero, De Tilla, Aprile, Vaccaro, Manna, Credaro, Pala, Bonicelli, Libertini Pasquale.

Cessione gratuita al Comune di Padova dell'Oratorio di S. Rocco, on.: Miari, Mezzanotte, Giovanelli Alberto, Negri de Salvi, Bertarelli, Teso, Chiaradia, Coris, Da Como.

Costruzione di due carceri giudiziari (Venezia e Bari), di un sanatorio criminale a Montesarchio e di due riformatori (Cagliari ed Airola), on.: Pansini, Pavia, Lembo, Libertini G., Cipriani Marinelli, Turati, De Seta, Galli Roberto, Roberti.

Modificazioni al Piano regolatore della zona monumentale di Roma, on.: Ciccotti, Caetani, Baccelli Guido, Manfredi M., Toscanelli, Dari, Colonna di Cesarò, De Marinis, Nava.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. la Regina Elena ha ricevuto in udienza privata, affabilmente intrattenendoli, l'on. generale Santini ed il figlio Pier-Mario.

— Ieri, il Sindaco di Venezia, conte Grimani, presidente dell'Esposizione internazionale d'arte, e l'on. Fradeletto, segretario generale, furono ricevuti in udienza privata da S. M. il Re, al quale rivolsero preghiera di assistere con S. M. la Regina alla solenne innaugurazione della IX Mostra fissata irrevocabilmente pel 23 aprile prossimo.

S. M. il Re volle essere informato dell'ordinamento dell'Esposizione e si compiacque altamente dell'importanza sempre maggiore che viene assumendo tanto dal lato artistico quanto da quello internazionale. Espresse poi particolare soddisfazione per la rapidità con cui venne allestita questa Mostra, che Venezia anticipa di un anno per deferenza verso Roma.

S. M. promise infine di farsi rappresentare all'inaugurazione, qualora non potesse intervenirvi e in ogni modo di visitare l'Esposizione più tardi con S. M. la Regina.

Vaticano — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza il card. Gotti, monsig. G. B. Lugari, mons. Pietro Zanolini, vescovo eletto di Fabriano e Matelica e il barone Heidler de Egregg, consigliere intimo dell'Imperatore d'Austria.

Pio X tenne quindi udienza ordinaria.

— Il card. Merry del Val ieri mattina ricevette il Ministro di Prussia presso la S. Sede.

— In Vaticano ieri mattina sotto la presidenza del card. De Lai e coll'intervento dei card. Merry del Val, Rampolla, Serafino Vannutelli, Cassetta, Gotti, Cavicchioni e di mons. Scipione Tecchi si riunì la Congregazione della Concistoriale.

— Domani alle 15.30 nella Basilica Vaticana avrà luogo l'inaugurazione dell'ascensore per accedere alla cupola.

— Ieri, nella ricorrenza della festa di S. Patrizio, apostolo dell'Irlanda, santo caro agli irlandesi, ebbe luogo una solenne funzione a S. Isidoro a Capo le Case.

Alle 10.30 venne celebrata la messa, pontificando mons. Ermino. Tessè il panegirico del santo il rev. Dom Higgins.

Alle 17 il cardinale Vincenzo Vannutelli ha impartito la benedizione col Santissimo.

Un pubblico numeroso, composto in maggior parte della colonia irlandese affollava il tempio.

Opera Apostolica — L'esposizione di quest'opera avrà luogo presso le suore di S. Giuseppe piazza Margana 18 nei giorni 19, 20 e 21 corr. dalle 10 alle 18.

La salma dell'onor. Fortis. — Domenica col treno delle 12 partirà alla volta di Forlì la salma del compianto onor. Fortis, che è attualmente in un loculo di deposito al Verano, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Giunta Provinciale Amministrativa — La G. P. A. nell'ultima seduta approvò le seguenti deliberazioni:

Cellere. Taglio bosco Cupella e Pian di Roano.
Civitavecchia. Mutuo L. 1,495,000.
Grotte di Castro. Regolamento tassa cani.
Montecelio. Istituzione seconda condotta medica.
Nepi. Acquisto grano per Monte frumentario.
Palestrina. Contributo Consorzio agrario.
Id. Transazione Sabatucci.
Castelgandolfo. Sussidio alla Lega viticultori.
Roma. Procedura per votazioni segrete per promozioni.

Pel monumento a Vittorio Emanuele — Ieri venne effettuato il trasporto, dalla stazione di Trastevere, dei quattro enormi blocchi di marmo che dovranno servire per le quattro colonne trionfali del monumento a Vittorio Emanuele.

Essendo ciascun blocco del peso di circa 27 tonnellate, furono trascinati con gomene di ferro da una locomotiva stradale per le vie della città.

Molta gente si fermava ad ammirare questi enormi massi lunghi circa 8 metri e larghi, alla base, oltre un metro. Sono provenienti dalle cave di Pietrasanta da Coldane (Grosseto).

Questi blocchi rimasero in deposito alla stazione di Trastevere, non permettendo il Comune il loro passaggio sul ponte Garibaldi. Il permesso finalmente venne dato l'altro giorno.

La lavorazione di due blocchi è affidata al signor Poscetti e degli altri due al sig. Caparroni. Le colonne trionfali, di cui sono già pronti i capitelli e le basi, dovranno essere terminate in quattro mesi.

Le quattro « Vittorie » che sormonteranno le colonne, e che essendo di bronzo spiccheranno sulla candidezza del monumento, sono già in fusione, tre a Roma ed una a Palermo.

Per l'Istituto case popolari — Il Consiglio generale della Camera del lavoro dopo lunga ed animata discussione deliberò d'invitare i rappresentanti operai presso l'Istituto delle case popolari a ritirare le dimissioni date.

Per le feste del 1911. — Ieri nella sala della Biblioteca Circolante a piazza Nicosia il prof. E. Romagnoli, avanti ad uno scelto pubblico di letterati, lesse la sua traduzione e riduzione delle *Baccanti* di Euripide, che sarà rappresentata al Palatino durante la festa commemorativa del 1911.

Il lavoro del prof. Romagnoli, il noto e valorosissimo grecista, parve a tutti i presenti magnifico per forma e per evidenza, superiore di molto alle traduzioni finora fatte: non mancherà quindi, di costituire una delle più squisite attrattive delle progettate rievocazioni del teatro greco che si eseguiranno durante le feste.

Al nuovo palazzo del Ministero di Agricoltura. — Ieri, alle ore 4, il prof. ing. Giulio Magni condusse i suoi allievi dell'Istituto di Belle Arti a visitare i lavori del Nuovo Ministero di Agr., Ind. e Comm.

Il direttore dei lavori, ing. Canonica, gli ingegneri e l'Impresa fecero gli onori di casa, offrendo dello *champagne* agli studenti che espressero parole lusinghiere per il compimento dell'opera colossale così bene condotta e così avanzata in pochi mesi.

Il nuovo palazzo sarà compiuto in poco più di due anni.

In Arcadia. — Per festeggiare l'onomastico di S. S., domani alle ore 18 avrà luogo una Tornata solenne (ingresso con biglietto o tessera). Dopo la prosa del P. Felice Fioretti seguirà un carme latino del P. Tommaso Vinas, una poesia in francese del P. ab. Lorenzo Janssens, e poesie italiane della sig.na Maria Castorani Milli, P. Orazio Premoli, D. Gius. Sollini e prof. Giuseppe Biroccini.

La parte musicale è diretta dal maestro cav. Giuseppe Pozzetti, che siede al piano e vi prendono parte: la sig.a maestra Maria Zanninwich (violino), l'avv. José Bostea (tenore), il sig. Francesco Aguirre (basso) e le signorine Elsa Rydin Oberg, Anna e Maria Savi e Tarquinia Volpi. La musica del Pozzetti è su parole di mons. Agostino Bartolini.

Collegio Romano. — Ieri, nell'Aula Magna del Collegio Romano, gremita di un numeroso uditorio, composto quasi tutto di signore, ebbe luogo l'annunciata conferenza di Umberto Baccarini sulla « Necessità di una riforma nella assistenza ospitaliera in Italia e l'avvenire della donna nella assistenza degli ammalati.

L'oratore cominciò col rilevare subito la deficienza e il cattivo ordinamento dei nostri ospedali, dovuti, oltre che alla insufficienza medica il più delle volte al buio dei moderni progressi scientifici - principalmente al personale di assistenza, che non è alla altezza della sua missione.

Fece un sommario paragone fra i nostri ospedali e quelli esteri, nei quali la questione ospitaliera è considerata come deve esserlo, e dove, gli infermieri e le infermiere - che costituiscono la parte quasi essenziale degli ospedali - sono reclutati con cura speciale.

In Inghilterra, per esempio, dove ben si conosce tutta l'altezza della missione del personale di assistenza e la difficoltà dell'opera sua, poichè ad esso sono affidate delle vite da custodire, occorre per essere ammessi aver frequentato una scuola speciale, possedendo un certo grado d'istruzione, ottima moralità, mitezza di carattere, tutte qualità indispensabili.

Da noi, invece, il reclutamento è fatto senza giusti ed elevati criteri, fornendo così un personale che non è adatto ad esplicare tutta l'opera sua a favore dei poveri ammalati.

L'oratore, rilevando che gli ospedali, oggi, non sono più opere caritatevoli, ma dovere della moderna civiltà, passa a esaminare i rimedi.

Egli ritiene si debba prima rialzare il concetto dell'assistenza sanitaria, fare una netta distinzione tra infermieri e basso personale, stabilire la proporzione fra il numero di essi e quello degli ammalati, e principalmente stabilire un giusto ed elevato criterio per il reclutamento del personale.

Dopo aver parlato delle suore ospedaliere, che il Baccarini crede nocive nell'assistenza per la loro poca preparazione, passò alla seconda parte della conferenza: « L'avvenire della donna nella assistenza degli ammalati ».

Affermò subito che le donne sono, per l'assistenza, senza dubbio, più adatte degli uomini, e ad essi preferibili per la loro mitezza, per la loro esattezza scrupolosa, per la loro pazienza e per la loro bontà:

Riporta il giudizio di molti eminenti sanitari in proposito, il risultato del IV Congresso tenuto a Milano, nel quale s' invocò la graduale sostituzione delle donne agli infermieri e viene alla conclusione che col tempo gli uomini scompariranno del tutto dal campo dell'assistenza sanitaria.

L'oratore, ascoltato col più vivo interesse, fu alla fine salutato da calorosi applausi.

Sul pauperismo. — Ieri il prof. Giacomo Ferroni tenne l'annunciata conferenza sull'assistenza al povero in Germania.

Il conferenziere cominciò col dire che il pauperismo è fatto coevo all'umanità: è utopia il credere che il progresso e la civiltà possano sanare questa malattia. Ma con l'indigenza esistono anche le forme di soccorso. Dopo una rapida sintesi riguardo all'assistenza degli antichi popoli di Grecia, di Roma, del Cristianesimo, della Riforma della Comunità civile, il conferenziere parlò dei sistemi tedeschi succedutisi nei vari tempi e dimostrò come la competenza dell'impero tedesco non si estenda a tutta la materia della pubblica assistenza, ma solo a ciò che riguarda l'indigente.

Il conferenziere quindi illustrò le disposizioni di alcuni Stati.

Disse poi dei cespiti attivi per l'assistenza pubblica, che si ritraggono in tutti gli Stati tedeschi, obbligando le comunità locali a porre una tassa su tutti gli abitanti che hanno un determinato reddito. Quindi il Ferroni parlò del funzionamento pratico del Comune verso gli indigenti.

La dotta conferenza fu alla fine vivamente applaudita dal pubblico intervenuto.

Domani avrà luogo una conferenza della contessa Soderini.

Lettura Sindici. — Ieri sera, nel salone della Società di M. A. fra gli impiegati, il comm. Augusto Sindici lesse i suoi versi dialettali.

Il poeta, disse con la solita *verve* « Malapasqua », « la creazione del mondo » e « 'a Cannelora »: riscuotendo unanimi e calorosi applausi tanto che fu costretto a regalare al numeroso pubblico accorso alcune nuove sue composizioni.

A S. Cecilia. — Riuscitissimo il primo saggio della scuola di recitazione della classe della professoressa signora Virginia Marini.

Vennero eseguite varie scene dei « Fourchambault » di Angier, del « Padrone delle ferriere » di Ohnet, della « Fiaccola sotto il moggio » di D'Annunzio e del « Ricco insidiato » di Goldoni nonchè un monologo di Rasi: « Il riso ».

Tutti gli allievi: Signorine De Bartolomei, Ronchetti, Iacobini, Badia, Zoli e signori Morandi, Giacchetti, Cantini, Trento furono assai festeggiati.

Si distinse specialmente la signorina Magda Ronchetti, la quale nella difficile parte di Gigliola della « Fiaccola sotto il moggio » come in quella di Madame Bernard dei « Fourchambault » rivelò eccellenti qualità drammatiche, grande padronanza scenica ed una intelligenza non comune.

Lo sciopero dei tramvieri. — Anche ieri i tramvieri non hanno concluso. Nella riunione mattinale alla Casa del Popolo, parlarono in vario senso Evangelisti, Ciabattini, Zelinotti, Giannelli, Arioli, Marchionni, Sugaroni, Schiavoncini, Monaci, dimostrando di non sapere cosa vogliono e a che praticamente mirano. Fu votata la continuazione dello sciopero.

Siamo dunque sempre allo *statu quo* e se il vento non muta non sembra che si possa avere una soluzione immediata.

Ieri il Prefetto tenne conferenze coll'on. Bissolati, insieme ai rappresentanti della Società e con la Commissione dei tramvieri, ma non si potè venire ad alcuna conclusione.

Noi non risponderemo a quei colleghi che continuano a parlare di provocazione da parte della Società. Ci riserviamo di ricordare le loro lamentele quando, secondo il solito, venissero a criticare il funzionamento del servizio.

Se chiamare il personale all'osservanza del proprio dovere significa una provocazione, non sappiamo perchè si debba esigere dai signori tramvieri il rispetto alla disciplina.

Ma si sa bene. Oramai si vive di frasi.

Intanto saremmo curiosi di sapere dai colleghi che piangono sulle *tre* lire di paga, se credono giusto lo sciopero anche da parte di coloro che guadagnano 4 lire al giorno ed anche più.

Del resto dal momento che, per ragioni facili a comprendersi, non si vuole discutere è inutile perder tempo nei commenti. I fatti, diranno più delle parole.

Comizio agrario. — Rammentiamo che per domattina 19, alle ore 9, è convocato in assemblea generale il Comizio Agrario per proseguire la discussione dell'ordine del giorno iniziata nella adunanza del 6 corrente.

All'Unione Romana — Nella sede sociale al Palazzo Altieri, in via degli Astalli, ebbe luogo l'assemblea generale dell'Unione Romana.

Vi parteciparono i presidenti e i segretari dei di gruppi regionali, ai quali spetta il diritto di nominare la presidenza centrale.

Presiedeva il comm. Puccinelli, il quale diede per primo la parola al comm. Pericoli che espose alcune sue idee circa l'indirizzo dell'Unione e la sua partecipazione alle prossime elezioni amministrative.

Seguì una breve discussione, dopo la quale si passò alle elezioni della presidenza e furono eletti: presidente il comm. avv. Francesco Saverio Benucci e vice presidenti il dott. Borromeo, il comm. Pericoli, il conte Santucci, il comm. Folchi, il commendatore Iacoucci, il cav. Pierantoni e il cav. dottor Cochetti.

Dopo di che l'assemblea ebbe termine.

L'igiene nelle trattorie. — Con opportuna circolare la Presidenza dell'Associazione proprietari Ristoranti di Roma, raccomanda ai soci la massima vigilanza igienica e l'abbandono di deplorevoli abitudini vigenti in molte trattorie, come il rendere il resto in danaro negli stessi piatti delle consumazioni, il tenere in circolazione stoviglie spizzate ed il nettare i piatti con le salviette che portano in giro i camerieri.

Nello stesso tempo ha fatto ricorso all'autorità tutoria contro le nuove disposizioni del Regolamento d'igiene.

Società ex Bersaglieri. — Assemblea ordinaria Domenica 20 corr. alle ore 10 per discutere un interessante ordine del giorno.

Federazione impiegati Ministero Guerra. — Riunione oggi alle 19 nel Ricreatorio Adelaide Cairoli per discutere un interessante ordine del giorno.

Bazar di beneficenza. — Sino a domani, dalle 14 alle 22, resterà aperto un « Bazar di beneficenza » in via XX Settembre 122-B. Vi saranno esposti, oltre a vari oggetti, i giocattoli lavorati dai minorenni delinquenti affidati all'opera redentrice del giudice Raffaele Majetti. Vi sarà anche una grande *pesca* organizzata dagli studenti e musica la sera.

Tasse locali. — Il ruolo principale della tassa sul valore locativo per l'anno 1909 e quelli suppletivo e complementare per l'anno 1908 trovansi pubblicati all'Albo Pretorio presso la comunale Tesoreria per 8 giorni da oggi dalle ore 9 alle 15.

— Negli stessi giorni ed ore sono parimenti esposti all'Albo Pretorio i ruoli principali pel 909, suppletivo e complementare pel 908 della tassa di famiglia.

Battaglioni scolastici. — Gli inscritti sono invitati a trovarsi Domenica alle ore 8 al quartiere in via Nazionale per le consuete esercitazioni, e per assistere ad una conferenza del tenente prof. Ferroni.

Per il viale della Regina. — Una Commissione dell'Associazione Pro Quartiere Salario, si è recata ieri dall'assessore Montemartini al quale ha esposto le deplorevoli condizioni in cui trovasi il viale della Regina, specialmente in rapporto all'illuminazione mancante quasi del tutto, con grave e reale pericolo di chi deve transitare per quella via nelle ore notturne. L'Assessore, riconoscendo giuste le osservazioni e le richieste, ha assicurato che entro un mese al più tardi provvederà all'illuminazione con lampade a petrolio compresso, se i risultati del primo mese di esercizio di tale illuminazione in via Nomentana saranno soddisfacenti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

A proposito di uno sfratto. — Abbimo accennato ieri ad una di quelle scene, che si ripetono ogni tanto, di qualche famiglia operaia, la quale essendo sfrattata legalmente (perchè il proprietario, non essendo pagato e non potendo alloggiare la gente a *gratis*) ricorre al sistema impressionante di portare quelle poche masserizie in piazza Colonna per attirare la pietà del pubblico e l'intervento dell'autorità.

Abbiamo voluto indagare le cause che hanno provocato lo sfratto del muratore Moretti e dei suoi.

La famiglia Nicolucci, una famiglia di operai, teneva da vari anni in affitto per 45 lire al mese un quartierino di 4 camere in via del Bollo n. 5 di proprietà della signora Simonetti.

Un bel giorno i Nicolucci lasciarono la casa e siccome durava ancora il loro affitto, pensarono di subaffittare le quattro camere a quattro famiglie, una delle quali è quella che occupava, con la moglie e 5 figli, il muratore Moretti.

Siccome il Nicolucci non pagava l'affitto alla proprietaria, mentre le famiglie che subaffittavano da lui dicono che egli riscoteva le loro pigioni regolarmente — era una buona speculazione — la proprietaria si trovò costretta a far gli atti al Nicolucci.

Il giorno in cui si andò ad eseguire lo sfratto — dopo alcuni mesi — si trovarono naturalmente le 4 camere subaffittate e allora un secondo giudizio per lo sfratto dei subaffittavoli. Siccome lo sfratto cadeva sotto Natale, fu rinviato ai primi di gennaio.

Tre delle famiglie se ne andarono, ma il Moretti non volle saperne e allora un terzo giudizio contro di lui per avere il quartiere libero.

Il poco e misero mobilio del Moretti fu depositato, come di legge, in un locale della proprietaria. Se non che la sera stessa, verso le 7, il Moretti sfasciando la porta e il resto, rientrò nell'appartamento vuoto con la famiglia, dopo essersi fatto rilasciare il mobilio dal custode, affermando di aver trovato casa.

La questura, cui si era rivolta la proprietaria, per rientrare in possesso della sua casa, non potendo far nulla si dovette riaprire il giudizio per far sgombrare la casa dal Moretti, al quale però dalla proprietaria stessa furono date alcune decine di lire perchè potesse pagare il mese al nuovo alloggio che diceva di aver trovato.

La cosa pareva definita così e difatti il Moretti si recò con un carrettino a prendere il suo mobiglio, ma poi si ripresentò dicendo che non aveva trovato libera la camera, che gli avevano appigionata.

Naturalmente il portiere non poteva consentire e allora il Moretti disse al carrettiere, che voleva essere pagato, di avviarsi a piazza Colonna, dove dai passanti, impietositi avrebbe raccolto un altro po' di denaro per sè e per pagare il carrettiere.

E così avvenne la scena che abbiamo narrata ieri e che le guardie dovrebbero impedire accompagnando questi disgraziati, che non sono sempre degni di pietà, al Ricovero pubblico ai Cerchi, dove infatti ora si trova ricoverata la famiglia del Moretti.

Investimento mortale. — Ieri, verso le 15, presso il forte Prenestino, il tram a vapore proveniente da Tivoli investì un carrettiere che camminava discosto dal suo carro. Il disgraziato ebbe le gambe recise. Trasportato prontamente al Policlinico, vi giunse cadavere.

Si fanno indagini per accertare le responsabilità e per identificare la vittima.

Ferimento. — Ieri mattina, presso la tipografia Varatti, in via Cola di Rienzo 24, l'operaio Romolo Crucianelli venne a questione, per vecchi rancori, col suo compagno di lavoro Cesare Medda e gli vibrò un colpo di coltello al petto.

Fortunatamente però la lama si spezzò, cagionando al Medda una lieve ferita all'emitorace sinistro giudicata guaribile in pochi giorni.

Il feritore fu denunziato all'Autorità giudiziaria.

Il lavoro degli ignoti. — Giuseppe Rossi, garzone della latteria fratelli Gezzi in via Muzio Clementi 31, ieri, per consegnare una bottiglia di latte a domicilio, lasciò incustodito per pochi minuti al Lungotevere Prati un carrettino contenente quaranta litri di latte in bottiglie, burro ed uova pel valore di lire 18.

I soliti ignoti asportarono il carrettino e la merce.

Uno sport pericoloso. — Ieri, in via Anime Sante, Pasquale Verdoni che faceva la sassainola con altri ragazzi venne colpito alla fronte da un sasso lanciatogli da Augusto Colasanti.

Condotto a S. Antonio fu giudicato con riserva.

Tentato suicidio. — La diciannovenne Luisa Vitali, ieri in via Fabio Massimo, perchè affetta da tubercolosi tentò suicidarsi ingoiando un bicchiere di varecchina.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Taccuino nero. — Iersera le guardie della delegazione di S. Lorenzo procedettero all'arresto del pregiudicato Oreste D'Angelo, il quale, rinchiuso in camera di sicurezza si produsse, con una fibbia tolta dalla cinghia dei pantaloni, varie escoriazioni al braccio destro, giudicate a S. Antonio guaribili in 8 giorni.

Disgrazie. — Ieri, in via Appia Nuova, il manuale Filadelfio Gailuzzi si ferì alla mano destra nel sollevare una spranga di ferro. A S. Antonio 12 giorni.

— Bravi Enrico, sessantenne, transitando per via Madonna dei Monti cadde producendosi ferita all'occhio sinistro, ma essendo inoltre affetto da alcoolismo acuto, i sanitari dell'ospedale di S. Antonio pronunciarono prognosi riservata.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera, fuori abbonamento e a prezzi popolari, si rappresenterà *Lohengrin*.

Ne saranno esecutori le signore Isaia e Garibaldi, il tenore Digas, il baritono Romano Virgilio e Sebastiano Cirotto.

Dirigerà il m. Mascagni.

Domani per la 33ª d'abbonamento *Iris*.

Valle. — La brillantissima commedia *'O miedeco d' 'e pazze* procurò vive feste a tutti gli artisti della Compagnia Scarpetta.

— Stasera spettacolo in onore di Vincenzo Scarpetta con *Tetillo 'nzurato*, che si replicherà nelle due rappresentazioni di domani.

Il giorno 26 corr. Ermete Novelli inizierà un corso di rappresentazioni con *Kean*.

Nazionale. — *Il numero 18*, recitato con grandissimo brio, ebbe lieto successo di applausi.

— Stasera una novità: *Il colpo di fulmine*, tre atti di Léon Xanroff.

Quirino — Stasera Marcella D'Orea dà il suo spettacolo con... l'immancabile *Vedova allegra*.

Lo spettacolo darà senza dubbio modo al pubblico di manifestare tutte le sue simpatie per la valente cantatrice.

Adriano — Tra il più grande favore del pubblico si svolgono le gare di campionato mondiale di lotta, per il quale sono ancora aperte le iscrizioni.

Si annunzia l'intervento di altri tre notissimi campioni.

Manzoni — Febo Mari è stato ieri sera un ottimo interprete del *Kean*, e fu applaudito ad ogni atto insieme con gli altri artisti.

Stasera replica.

— Quanto prima *Samaritana*.

Metastasio. — Un pubblico numeroso e sceltissimo accorse ieri sera alla prima rappresentazione del dramma di Giannino Antona Traversi: *L'assolto*. Le accoglienze furono lietissime. Con acuta indagine psicologica e vivezza di dialogo l'autore seppe racchiudere nel breve atto il terribile conflitto svolgentesi nella famiglia di un onesto impiegato, che, accusato per ladro, anche dopo l'assoluzione sente intorno a sè il dubbio, non solo della società, ma dei suoi cari, degli stessi figli.

L'esecuzione fu lodevolissima, specialmente da parte del Zambuto, della Venti e della Colonnello.

Salone Margherita. — Successo grandioso di *Symone di Beryl* affascinanti nelle fontane luminose e debutto dei *Dies* nella loro *Danza des apaches*.

Olympia. — Questa sera spettacolo grandioso con *Pasquariello* e attraenti novità.

Acquario Romano — Dinanzi a un pubblico numerosissimo ebbe luogo la prima rappresentazione del dramma biblico in 10 quadri: *La Passione*, ricostruzione artistica su bozzetti e figurini di Romeo Marchetti.

Il lavoro, allestito con grande sfarzo, incontrò il pieno favore dell'uditorio, che ebbe applausi per tutti gli esecutori e specialmente per Nella Montagna, per il Bracci e il Fares.

Piacque assai anche la parte musicale, affidata a 30 professori d'orchestra.

ORIONE, di Ercole Luigi Morselli all'Argentina

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la consueta rassegna drammatica del nuovo lavoro del Morselli, al quale il pubblico fece ieri accoglienze calorose, specialmente al 2° ed al 3° atto.

L'autore fu ripetute volte evocato al proscenio insieme agli esecutori.

Fra i quali vanno ricordati il Farulli, magnifico interprete della parte di *Matusio*, saggio che fu applauditissimo anche a scena aperta; il Masi (*Ireo*), il Fabbri, un *Enopione* re, ricco di sana e buona comicità, il Bissi, divertentissimo *Zrto*, eunuco; la Berti-Masi, graziosissima *Merope*. Il Tumiati, *Orione*, se ebbe momenti felici, nel complesso apparve impari alla responsabilità della parte del protagonista: grave difetto del Tumiati è anche l'accento esageratamente fiorentino.

Magnifica e curata in ogni particolare la messa in scena.

— Stasera replica. *Renzo Rossi*

Spettacoli di stasera

Costanzi — Lohengrin, ore 21.
Argentina — Oriona, ore 21.
Valle — Tetillo 'nzurato, ore 21.
Nazionale — Il colpo di fulmine, ore 21.
Quirino — La vedova allegra, ore 21.
Adriano — Gare di lotta, ore 21.
Manzoni — Kean, ore 21.
Metastasio — Lolotte, ore 18,30 - Bisogna battersi, ore 19,30 - L'assolto, ore 21 - La prima volta, ore 22 - Ultime maschere, ore 23.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21. 30.
Orfeo... — Spettacolo variato, ore 17,30 e 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

Ultime Notizie

La Relazione al Re.

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re i Ministri per la consueta firma di leggi e decreti.

Tra gli altri furono firmati da S. M. i seguenti decreti:

Ministero dell'Interno

Riconoscimento del titolo di trasmissione di conte a favore dei discendenti da Giovanni Bellavitis morto nel 1864.

Rinnovamento del titolo trasmissibile di marchese a favore del conte Ferdinando Resta Pallavicino.

Concessione della cittadinanza italiana ai signori: Abraham Iacob Cohon, Elyssa Cohon e Tacier Bohor Salomone, privi di nazionalità.

Approvazione del bilancio 1910 della Prov. di Firenze.

Erezione in ente morale del Ricovero di Mendicità Francesco Fabroni in Marradi (Firenze) ed approvazione dello statuto.

Erezione in ente morale dell'Opera pia Francesca Colleoni De Maestri in Castano Primo (Milano) ed approvazione dello statuto.

Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Ternengo (Novara).

Approvazione dello statuto dell'Asilo infantile di Cambolo (Pavia).

Concessione del titolo di conte al sig. Rosolino Orlando.

Ministero del Tesoro.

Legge che approva lo stanziamento della somma di L. 250,000 pel cinquantenario del risorgimento di Sicilia.

Legge che approva il concorso dello Stato nella spesa per un monumento al generale Cialdini e ai combattenti caduti nella battaglia di Castelfidardo.

Ministero dei lavori pubblici

Concessione sussidio di lire 2105 al Comune di Sant'Agnello (Napoli) per i lavori di allargamento e di pavimentazione del 1° tronco della via Cappuccini.

Concessione sussidio di lire 1605 al Comune di Sant'Agnello (Napoli) per lavori occorrenti a riparare le antiche fabbriche di sostegno del pubblico loggiato dei Cappuccini sito alla estremità della strada S. Giovanni e Paolo ed alla pavimentazione del loggiato stesso.

Concessione di sussidio lire 2412 al Comune di Novareglia (Torino) pei lavori di riparazione al ponte in legno sul Chiusella, danneggiato dalle piene dell'ottobre 1907 e del successivo anno.

Approvazione del nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della Provincia di Alessandria.

Concessione di sussidio di lire 3050 al Comune di Avellino per la ricostruzione del ponte sul torrente Fornello e suoi accessi.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione dell'acquedotto per le frazioni del Comune di Ancona.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere per la sistemazione della via Bobbiesi in Varese, nel tratto compreso fra le vie Cairo e Sacco.

Ministero di Agricoltura.

R. D. che nomina membri del Comitato permanente della pesca il senatore Camerano e il deputato Cermenati.

R. D. che approva lo Statuto della Cassa di risparmio di Cesena.

R. D. che approva lo Statuto del Monte di Pietà di Barile.

R. D. che modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Pistoia.

R. D. che sostituisce nel Consiglio della previdenza al defunto senatore Pisa l'ing. Luigi Perozzo.

Ministero della marina

Approvazione del Regolamento speciale per gli impiegati dell'Amministrazione Centrale della Marina.

Ministero della P. Istruzione.

Presentazione di un disegno di legge « Pel mantenimento del Liceo Musicale di S. Cecilia in Roma ».

Il Senato di ieri.

La seduta fu occupata quasi tutta dallo svolgimento di una interpellanza del sen. Tommasini ed altri, circa la sistemazione della zona monumentale e di piazza Venezia.

Risposero esaurientemente i Ministri della Istruzione e dei LL. PP.

Furono poi approvati il disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la casa in cui morì Mazzini ed il riordinamento delle Camere di Commercio, già discusso ed approvato dal Senato l'anno scorso e ritornato dalla Camera con qualche emendamento.

Da ultimo a proposta del sen. Tittoni, fu votata la sospensiva su quattro progetti d'iniziativa della Camera, per concessioni di tombole.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Ripresasi ieri la discussione generale del disegno di legge sui servizi marittimi, la Camera ha ascoltato un primo discorso semi favorevole del deputato socialista on. Canepa.

Quindi ha parlato a lungo fra la generale attenzione l'on. Nitti, che ha combattuto il disegno di legge dal punto di vista politico, finanziario economico.

Hanno fatto molta impressione l'accenno ad una circolare diretta dal Sindaco di Palermo ai deputati di quella città perchè votino a favore della legge, e le considerazioni colle quali il Nitti l'ha accompagnato.

Dopo di lui ha preso la parola ascoltatissimo l'on. Schanzer, il quale ha pronunciato un discorso molto importante e spesso interrotto da approvazioni vivissime.

Il successo ottenuto dall'ex Ministro delle poste e telegrafi è stato veramente eccezionale.

Agli applausi, che di sovente hanno interrotto e che in fine sono scoppiati clamorosi, si è aggiunta una dimostrazione, alla quale hanno partecipato quattro quinti della Camera.

Tutti i deputati si sono precipitati dai loro seggi per stringere la mano all'oratore.

Per i danneggiati politici.

La Commissione dei danneggiati politici delle Provincie Siciliane riunitasi ieri, 17 marzo 1910, con l'intervento degli onorevoli:

Finocchiaro-Aprile, deputato, ff. di Presidente;
Todaro dott. Francesco, senatore;
Paternò di Sessa prof. Emanuele, senatore;
Fili-Astolfone avv. Ignazio, id.;
De Michele Ferrantelli Domenico, deputato;

ha unanime deliberato di non accettare le dimissioni di S. E. il march. Di Sant'Onofrio dalla carica di Presidente, non ritenendo incompatibile tale carica con quella di Ministro da lui attualmente coperta ed in conseguenza, di pregarlo di volere recedere dal suo proposito.

Ha quindi deliberato su 13 domande di devoluzione di assegni, ed ha provveduto su 147 domande di sussidi straordinari, erogando all'uopo la somma di L. 20,000 circa.

Ministero Pubblica Istruzione
Galleria d'Arte Moderna

La Sez. del Cons. Sup. di Belle Arti, incaricata di proporre al Ministro gli acquisti da farsi all'Esposizione attuale della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti in Roma, ha designato le seguenti opere:

Ludwig Dettmann: Tempesta in villaggio.
Felice Carena: Ritratto di Giovanni Cena e fiori.
Romagnoli Giuseppe: Giovinezza.
Frank Brangwin: Acqueforti.
Giuseppe Sacheri: Due impressioni.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Una clinica del lavoro.

Domenica prossima sarà inaugurata a Milano la prima clinica per le malattie professionali del lavoro che fa parte degli Istituti clinici di perfezionamento della città.

All'invito di assistere all'inaugurazione e all'invio del programma dell'Istituto il Ministro Luzzatti ha risposto col seguente telegramma:

« Ho ricevuto il programma del nuovo Istituto, che costituirà la prima clinica del lavoro in Italia. E' un raggio di scienza che risplende sulle miserie del lavoro umano e si prepara a consolarle. Mi felicito cogli iniziatori e con Lei, dolente di non potere assistere alla inaugurazione. Desidero che Ella iscriva il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fra i contribuenti a questa opera redentrice e sin d'ora le assegno diecimila lire tolte dal fondo delle multe per violazioni alle discipline sugli infortuni del lavoro, parendomi questo il miglior modo d'interpretare lo spirito di una provvida legge. Firmato Luzzatti ».

Ministero Lavori Pubblici.
Per i conduttori di automobili

Con recenti decreti dei Ministri Rubini e Luzzatti i diplomi di licenza del corso teorico e pratico della « Scuola per meccanici e conduttori di automobili in Torino » sono riconosciuti titolo valido, senza ulteriore esame, per conseguire il certificato di idoneità prescritto dal Regol. 29 luglio 1909 per i conducenti di veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaia.

Ministero Marina.
Movimento delle navi da guerra

R. Nave « Calabria » giunta a Moji il 17. - « Tevere » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 17.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Nord Deutscher Lloyd — Il « Koenig Albert » proveniente da Napoli è arrivato a New-York, ieri 16 a mezzogiorno.

Borse e Mercati

Roma, 16 marzo 1910.

Borsa generalmente migliore chiude in ripresa, specialmente sul Carburo, Kerka e Gas.

L'aumento di sconto a Londra, essendo preveduto, non disturbò il mercato.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.07 1/2 a 105.05.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.20.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.62 1/2.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 372.

Banca d'Italia 1435 a 1434 a 1436 - Commerciale 928 - Credito 604 a 602 a 604 - Omnibus 329 a 329 1/2 - Gas 1295 a 1297 a 1296 a 1308 a 1306 - Condotte 386 1/2 a 383 1/2 - Ansaldo 290 1/2 a 293 1/2 a 293 - Piombino 177 1/2 a 181 a 179 a 180 - Montecatini 108 a 108 3/4 - Immobiliari 285 1/2 a 286 - Imprese 105 1/4 a 104 3/4 a 105 1/2 - Carburo 628 a 635 a 633 - Soda 76 1/2 - Concimi 132 1/2 - Veneto 230 1/2 - Rustici 130 1/2 a 160 - Kerka 350 a 359.

CAMBI: Parigi 100.57 1/2 — Londra 25.36 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 18 marzo L. 100.58

Del 14 marzo a tutto il 20 fine a L. 100 è fissato L. 100.57.

BORSE ITALIANE — 17 Marzo 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 —	105 —	105 02 1/2	105 22
Id. fine mese	105 15	105 17	— —	— —
Id. 3 1/2 %	104 60	104 50	104 40	104 70
A. B. d'Italia	1436 —	1435 —	1435 50	1435 —
» Commerc.	926 71	926 50	927 50	— —
» Cred. ital.	604 50	604 50	— —	— —
» B. Roma	111 50	112 —	108 50	111 50
Mediterranee	436 25	435 50	— —	436 —
Meridionali	707 50	703 —	706 —	705 —
Acc. Terni	1735 —	1730 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	407 —	408 —	— —	— —
Raffinerie	349 50	349 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	290 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	373 —	— —	— —
» Merid.	— —	372 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	510 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 10	124 —	123 97 1/2	124 05
» Francia	100 60	100 58	100 52 1/2	100 60
» Londra	25 35	25 38	25 35	25 35
» Svizzera	100 45	100 45	100 37 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,05 72	103.15 72	104.28 25
3 1/2 % netto	104.53 25	102.78 23	103.80 73
3 % lordo	72.41 67	71.21 67	71.32 25

BORSE ESTERE

Parigi 17 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 90	— —
» 3 % perp.	98 85	98 27	99 37 ex
ITALIANA 5 %	non quot.	104 50	104 40
turca	96 40	96 42	96 45
spagnuola	97 25	97 80	97 20
russa nuova	99 60	99 50	99 50
portoghese	— —	66 65	66 60
ungherese	— —	98 35	98 20
Egiziano 6 %	— —	108 80	108 90
Banca di Parigi	1765 —	1768 —	1768 —
Banca Ottomana	— —	714 —	714 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5123 —	— —
Lotti Turchi	— —	219 —	220 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 3/4
su Londra	— —	25 22	25 21 1/2
su Madrid	6 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 17	16	17
Cred. aus.	678 25	677 —
Rend. oro	117 95	117 90
» carta	94 85	94 85
Ungh. 4 %	92 80	92 65
» 3 1/2	82 75	82 75
Union. Bk.	607 50	606 50
C. Londra	24 07 5	24 07 5
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 17 Marzo	17 apertura	17 chiusura
Consol.	81 5/16	81 5/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	93 1/4	93 —
Russo 3°	— —	76 —
Spagna	95 1/[illegible]	95 1/[illegible]
Giappon.	95 3/[illegible]	95 7/[illegible]
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	23 5/[illegible]	23 11/[illegible]

(S) **Londra** 17 — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 3 0/0 al 4 0/0.

Berlino 17	16	17
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	139 80	139 90
» Medit.fm	82 50	83 —
Rubio	216 80	215 50
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 17 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	105.12	Raffinerie	350.—	Elba	299.—
id. 3 1/2 %	104.60	Ind. Zucc.	265.—	Savona	833.—
B. d'Italia	1436.—	Eridania	749.—	Carburo	632.—
Commerc.	927.—	Zucc. Naz.	123.—	Mangan A. I.	194.—
Cred. ital.	605.—	id. Rom.	74.—	Semoleria	233.—
Bancaria	109.—	Lasanay	—.—	Kerka	356.—
B. Roma	111.—	Terni	1742.—	Imprese	104.50
Meridion.	707.—	Metallurg.	112.—	Armstrong	201.—
Mediterr.	436.—	Ferriere	205.—	Ferr. Valtr.	305.—
Navigazio.	411.—	Officine	526.—	Itala	97.—
Vanasco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

II.

Ciò che accadeva dalla viscontessa Pressac.

La poverina non si lagnava non soffriva se ne stava distesa in una poltrona, e sorrideva con straziante rassegnazione alle cure che le prodigava la viscontessa.

Non una parola, non un rimprovero contro il cavaliere, era uscito dalle sue labbra pallide.

In capo a quindici giorni la signorina Pressac ebbe paura. L'abbattimento il silenzio. l' immobilità di Lisa spaventavano più che le grida e i singhiozzi d'un dolore cocente.

Fece chiamare il dottore e lo mise al corrente di quanto era successo.

Egli aveva visto crescere Lisa e ne conosceva l'eccellente costituzione.

Scosse il capo, impensierito.

— Ebbene! non dice nulla dottore parli? dunque, che bisogna fare? disse la viscontessa sgomenta.

— Vuole proprio un'ordinazione?

— Ma certo. Non posso vedere deperire così questa figliuola senza tentare di salvarla.

— Allora preghi Dio!

— Vuol dire che è la sola cosa che rimane a farsi?

— Quasi, sua nipote gode ottima salute. Non è il corpo ammalato, ma il cuore la testa.

— E non v'è nulla da fare?

— Non dico questo. E' certo che non la lascieremo spegnere senza cercare di disputarla alla morte, ma credo che nè i miei rimedi, nè le sue cure verranno a capo.

— Secondo lei che bisognerebbe fare?

— Bisognerebbe ottenere da colui che ama che ritornasse indietro sulla decisione presa.

— Ma allora sarò costretta a fare presso di lui un passo troppo penoso.

— Lo so.

— Pensi, riprese la Pressac, la cui collera si risvegliava che io ho offerto la mano di Lisa a quell'uomo, ed egli l'ha rifiutata.

— Me l'ha detto, signorina.

— E vuole che vada a trovarlo, che mi getti ai suoi ginocchi... mai!

— Come le piacerà, ma allora si rassegni alla catastrofe che la minaccia.

— Il pericolo è dunque imminente?

— Sì e no. Non è imminente perchè sua nipote si trova in condizioni eccellenti di salute e ci vorrà molto prima che il dolore, la consunzione operino il loro disfacimento; ma badi che una volta attaccato, l'organismo non possa rialzarsi dalla terribile scossa che l'avrà urtato!

— Mi spaventa dottore!

— Lo vedo, ma il mio dovere è di farle conoscere la verità per crudele che sia.

— Vediamo un po' dottore, lei è padre, ha pure una figlia per cui, quantunque Lisa non sia mia figlia la nostra posizione è identica.

— Press' a poco.

— Ebbene! se fosse sua figlia avesse ricevuto un affronto tenterebbe lei il passo che ha consigliato a me?

— Quand'anche quest'uomo fosse il mio mortale nemico, e purchè non avesse mancato all'onore, se si trattasse della mia creatura non esiterei.

— Andrebbe a trovarlo?

— Subito.

— Davvero?

— Lo giuro.

Ad onta della sincerità della risposta, la signorina Pressac non era convinta.

— Ebbene, vedrò... penserò... balbettò.

Ma nutriva la segreta speranza che il suo orgoglio non sarebbe obbligato a piegare dinanzi alla suprema esigenza. Cosicchè, per quanto assistesse giorno per giorno al triste spettacolo d'un deperimento ognora più accentuato, non aveva potuto, risolversi a seguire il consiglio del dottore, che si recava regolarmente a visitare la paziente, prescrivendo tonici, e prolungando il supplizio di Lisa che lasciava fare docilmente.

Fra la viscontessa e lui non v'era stato nulla che dire, riguardo al primo colloquio: amico e padre aveva consigliato ciò che il cuore dettava; medico, lottava contro la malattia.

Camilla era testimone della lenta agonia, ed univa le sue cure a quelle che la viscontessa prodigava alla nipote. Era un quadro tutt' altro che gaio.

D' altronde ogni male è contagioso. Ella non ignorava di che soffriva Lisa.

— Se anche Remigio mi abbandonasse! pensava, mi sarebbe riserbata questa sorte!

E siccome le settimane si succedevano, senza che ricevesse notizie, la povera Camilla risentiva le stesse angoscie che torturavano il cuore dell' amica. E tanto più soffriva, inquantochè non aveva a chi confidare le sue pene.

Sei settimane erano trascorse! Si sentiva vincere dal contagio; rimpiangeva il mulino, suo padre, sua madre tanto buona, tanto indulgente a cui avrebbe confessato tutto, e che l' avrebbe consolata.

Intanto le era vietato di partire, nelle condizioni in cui si trovava Lisa. La sua amicizia non concepiva simili egoismi.

Era un compenso alle sue inquietudini il favore della Regina?

Ahimè, no! Quando la Regina le consegnava la ghitarra e la pregava di cantare, Camilla non poteva dirle! Ma le pare Maestà? Il mio spirito è ammalato, il mio cuore sanguina, l'anima mia aspira alla solitudine, la mia voce trema nella gaia...

No, bisognava cantare o allontanarsi lasciare la Corte, fuggire Parigi.

Ora, essa era condannata a rimanere.

Per contraccolpo era vittima del male cagionato dal cavaliere.

Davanti alla Regina imponeva silenzio ai suoi tormenti, metteva una maschera al suo dolore, e sorrideva.

Poi, una volta libera, ripiombava nelle sue malinconiche meditazioni.

Oggi la Regina l' aveva fatta chiamare con un altro scopo, le aveva rivelato le sue segrete ambascie pregandola di farle conoscere a Montmorency.

— Perchè?

Il maresciallo abbracciava dunque la causa di Anna contro il cardinale. Era dunque il capo della cospirazione?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 12
N. B. - L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 18 Marzo 1910 — S. Gabriele arcang.
Leva il sole alle 6.30 m. — Tramonta alle 6.17 s.
Leva la Luna alle 10.50 m. — Tramonta alle 1.48 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Marzo 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.0	coperto	Nizza	6.4	sereno
Amburgo	4.0	coperto	Zurigo	5.2	coperto
Vienna	1.1	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	2.8	sereno	Malta	12.4	1/2 coper.
Parigi	0.6	sereno	Atene	11.8	3/4 coper.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mas.	min.
Genova	10.4	coperto	calmo	14.3	9.0
Torino	4.6	sereno	—	8.6	3.1
Milano	6.6	1/2 coperto	—	13.7	3.6
Venezia	8.0	nebbioso	calmo	13.0	7.4
Bologna	9.6	sereno	—	13.7	8.4
Ravenna	7.7	sereno	—	14.7	4.4
Ancona	11.2	1/2 coperto	calmo	14.5	8.2
Firenze	6.8	sereno	—	16.6	4.0
ROMA	[illegible]	sereno	—	[illegible]	4.2
Bari	8.8	1/2 coperto	calmo	14.5	6.2
Napoli	10.8	1/4 coperto	calmo	14.6	9.1
Foggiano	6.0	sereno	—	9.0	3.8
Tiriolo	6.7	sereno	—	11.0	5.4
Palermo	—	—	calmo	—	—
Messina	12.6	1/2 coperto	calmo	16.8	9.5
Cagliari	10.0	coperto	leg. mosso	14.0	6.5

Probabilità: venti deboli o moderati vari, tempo generalmente buono; miti temperature.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.1. Termometro centigr. massima 15.1 minima 4.2.
Umidità relativa 58 assoluta 6.27 Vento a mezzodì N. E Stato del cielo poco nuvolo.

Anagramma.

Fu nell'Egitto, rigido
Paese claustrale.
E' malattia terribile
E sempre mai letale.

Spiegazione del precedente passatempo:
I-MOLA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 15 marzo 1910.
Nati 32 compresi 5 nati morti.
Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Peloso Francesco fu Domenico, Ovada, 78, ved. Vandero
Monti Elisabetta fu Vincenzo, Amatrice, 54, ved. Ferretti
Cristellin Maria fu Innocenzo, Roma, 75, ved. Pontani
Pompili Apollonia, Ponte Cerreto, 58, domestica, nub.
De Leo Benedetto fu Luigi Montemiletto 54 pens. ved.
Pientti Romolo fu Giovanni Rieti 73
Ercoli Giulio fu Domenico Marino 83 domestico conj
Cipriani Maria fu Giovanni Zagarolo 77 ved. Nicolini
Di Girolamo Donato fu Lorenzo Bisenti 73 cont. ved.
Boscaglia Giovanni fu Giuseppe, Ronciglione, 71 ved.
Spagnoletto Donato fu Francesco Saverio Molfetta 69 portiere conj
Ansuini Oreste fu Domenico Roma 41 bracciante conj
Paris Anna di Basilio Roma, 14
Morgia Francesco di Carlo Sgurgola 39
Carletti Carlo fu Vincenzo Sassoferrato 71 facchino ved.
Sette Rosa fu Antonio Torricella Sabina 59 ved. Belli
Canepina Palmira fu Nicola Grot. di Castro 40 conj Pompei
Giacomelli Augusto fu Serafino, Roma 56 murat. conj
Vaselli Giovanni fu Giuseppe, Montebello, 44 carat. conj

ASTE APPALTI E CONCORSI

Provincia di Roma - 29 marzo - Manutenzione per 5 anni della S. P. Velletri-Anzio. Canone annuo L. 7,900.
Lavori di deviazione della strada consortile Ischia-Farnese. Pres. L. 14.780.
Manutenzione c. s. della S. P. Ariana. Can. ann. L. 7.500.
Genio militare Roma - 25 marzo - Costruzione di due tettoie nel cortile della Direzione gen. di artiglieria. Pres. L. 32.000.
Municipio di Palestrina - 2 aprile - Costruzione di pubblico mattatoio. Pres. L. 28.866.
Ministero LL. PP. - 14 aprile - Costruzione primo braccio del molo di difesa nella marina di Termoli (Campobasso). Pres. L. 370.336.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.0 10.45 13.30 1[illegible].— 1[illegible].5 19.45 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.55 12.30 15.30 20.40 23.45
Pisa-Milano	8.— 8.55 12.30 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.30 22.30
Firenze-Milano	8.— 10.25 14.[illegible] 18.15 21.10 23.50
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.55 13.— 17.35 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.30 9.15 12.15 15.40 18.50 20.15
Velletri-Terracina	6.50 13.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	6.40* 8.35 9.30* 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.25 14.10 17.30 — 20.15 21.55 23.25
Torino-Pisa	7.— 8.35 9.35 17.45 19.20 22.15 23.55
Milano-Pisa	7.— 8.35 9.35 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.25 19.25 22.— 21.40
Milano-Firenze	6.50 9.10 13.10 19.25 18.50 23.50
Avezzano-Tivoli	9.7 10.15 14.55 20.—
Tivoli	8.10 17.25
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	8.— 9.40 13.30 16.5 18.29 20.40
Terracina-Velletri	9.30 16.15 20.55
Velletri	8.15
Fiumicino	8.30* 17.45 21.11* 22.12
Subiaco-Mandela	10.15 20.—

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.22 alle 20.22.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.41 alle 20.41.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.[illegible] | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.35 | 17.30
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 16.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 1.30 | 15.50 | 18.55
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.46 | 16.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Sacrofano . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.[illegible]	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.31	1[illegible].6
Rignano . . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	[illegible]	12.16	16.2	[illegible].17
Civ. Castellana p.	6.28	9.5[illegible]	13.20	16.28
S. Oreste . . a.	7.2	10.9	14.54	17.18
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.[illegible]	17.55
Sacrofano . . a.	8.14	11.26	15.6	1[illegible].25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	5.10	7.10	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	6.19	6.58	10.13	12.35		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.[illegible]
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.26	16.20	18.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.[illegible]	18.38
Bagni . a.	6.2[illegible]	8.31	—	12.—	13.48	18.52
Roma . a.	7.55	9.5	—	13.15	17.40	19.45

I treni che partono da Roma alle 5.10 e quello da Tivoli alle 18.23 sono festivi.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 9 alle 11.)
Id. *Archivio Segreto*, Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 25, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 15.
Id *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.
Catacombe: *di S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito v. Labicana 136 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) *Museo di sculture antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense Sacro e Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, v. Collegio Romano dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte moderna*, (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9-18.
Id. *Domitilla*, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramon.
Sepolcro degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 13 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth